

AMET SPA
Società con Socio Unico soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Trani
BILANCIO AL 31/12/2019

ATTIVO	2019	2018
A. CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1. Costi d'impianto e ampliamento	-	-
2. Costi di sviluppo	-	0
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	3.835	5.623
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5. Avviamento	492.916	657.221
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7. Altre	0	0
- Totale Immobilizzazioni Immateriali	496.751	662.843
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni Fabbricati	3.976.756	4.066.718
2. Impianti e Macchinario	13.855.008	14.616.589
3. Attrezzature Industriali e Commerciali	5.400	5.745
4. Altri beni	63.970	61.715
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	1.689.450	1.552.433
- Totale Immobilizzazioni Materiali	19.590.583	20.303.200
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	2.414.227	2.414.227
d bis) altre imprese	3.258	3.258
2. Crediti		
d bis) verso altri	85.260	85.360
- Totale Immobilizzazioni Finanziarie	2.502.745	2.502.845
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	22.590.079	23.468.888
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	858.831	835.454
II. Crediti		
1. Verso clienti	18.195.927	24.481.935
2. Verso imprese controllate	85.716	85.716
3. Verso imprese collegate	0	0
4. Verso controllanti	4.111.933	4.374.566
5.bis) crediti tributari	548.184	141.242
5.ter) imposte anticipate	891.176	761.572
5.quater) Verso altri	3.582.361	2.652.046
- Totale Crediti	27.415.298	32.497.076
III. Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6. Altri Titoli	0	0
- Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e Postali	1.750.109	1.968.018
3. Denaro e valori in Cassa	47.045	45.262
- Totale disponibilità liquide	1.797.154	2.013.280
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	30.071.283	35.345.811
D - RATEI E RISCONTI	96.812	73.760
TOTALE ATTIVO	52.758.175	58.888.458

PASSIVO	2019	2018
A - PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	11.513.410	11.513.410
IV. Riserva legale	207.319	207.319
V. Riserve Statutarie	281.415	281.415
VI. Altre Riserve, distintamente indicate:		
Contributi c/ Capitale	4.303.502	4.303.502
Riserve per Autofinanziamento	8.737.502	8.737.502
Riserva straordinaria	210.806	210.806
- Totale Altre Riserve	13.251.810	13.251.810
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(1.558.952)	(591.976)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	371.583	(966.976)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.066.585	23.695.002
B - FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. Per Imposte, anche differite	232.741	223.910
4. Altri	3.016.704	3.214.567
TOTALE FONDI	3.249.445	3.438.477
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	912.874	918.648
D - DEBITI		
4. Debiti verso Banche (entro es. succ.)	1.401.119	1.698.760
Debiti verso Banche (oltre es. succ.)	0	194.842
TOTALE DEBITI V/BANCHE	1.401.119	1.893.602
5. Debiti vs. altri finanz. (entro es. succ.)	0	0
6 Acconti (oltre es. succ.)	1.756.766	1.704.932
7. Debiti verso Fornitori (entro es. succ.)	2.900.658	4.287.401
11. Debiti verso Controllanti (entro es. succ.)	356.786	323.191
Debiti verso Controllanti (oltre es. succ.)	2.384.368	2.384.368
TOTALE DEBITI V/CONTROLLANTI	2.741.154	2.707.559
12. Debiti tributari (entro es. succ.)	459.177	1.383.127
13. Debiti v/ Istituti di prev. e di sicurezza sociale (entro es. succ.)	229.641	236.732
14. Altri debiti (entro es. succ.)	14.809.755	18.367.168
- TOTALE DEBITI	24.298.269	30.580.522
E - RATEI E RISCOINTI PASSIVI	231.003	255.809
TOTALE PASSIVO	52.758.175	58.888.458

CONTO ECONOMICO	2019	2018
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.367.590	18.989.410
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	528.471	517.059
5. Altri ricavi e proventi	1.304.502	1.310.762
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	19.200.562	20.817.232
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.098.806	9.924.893
7. per Servizi	1.857.104	1.801.566
8. per godimento di beni di terzi	0	1.542
9. per il personale		
a) salari e stipendi	2.574.972	2.617.418
b) oneri sociali	812.700	833.640
c) trattamento di fine rapporto	193.477	196.301
e) altri costi	191.306	144.044
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	3.772.454	3.791.403
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	168.064	181.844
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.561.974	1.546.619
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	454.000	630.000
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.184.038	2.358.463
11. variaz. delle rim. di mat. prime, suss., di cons. e merci	(23.377)	(13.193)
12. accantonamenti per rischi	16.713	1.172.601
13. altri Accantonamenti	0	0
14. oneri diversi di gestione	557.341	1.951.950
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	17.463.079	20.989.226
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.737.483	(171.994)
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti	75.439	576
17. interessi e altri oneri finanziari	(980.752)	(660.878)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(905.313)	(660.301)
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
19. Svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	(76.990)
TOTALE DELLE RETTIFICHE	0	(76.990)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	832.170	(909.285)
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(460.587)	(57.691)
a) correnti	(581.360)	(383.771)
b) differite	(8.831)	35.033
c) anticipate	129.604	291.047
21. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	371.583	(966.976)

Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	371.583	(966.976)
Imposte sul reddito	460.587	(57.691)
Interessi passivi/(interessi attivi)	905.313	660.301
(Dividendi)		-
(Plus valenze)/minus valenze derivanti dalla cessione di attività		-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus valenze da cessione	1.737.483	(364.366)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>		
Accantonamenti ai fondi	210.190	1.172.601
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.730.038	1.728.463
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	630.000
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	76.990
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	3.677.711	3.243.688
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 23.377	(13.193)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	6.286.007	(9.077.385)
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate	-	(181)
Decremento/(incremento) dei crediti vs collegate	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	262.633	(1.816.130)
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	- 536.547	(584.162)
Decremento/(incremento) verso altri	- 930.315	(1.885.255)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	- 23.053	(19.547)
Decremento/(incremento) degli acconti	51.834	88.668
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 1.386.743	1.675.556
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	33.594	30.295
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	- 923.950	827.282
Incremento/(decremento) debiti vs ist. di previdenza	- 7.091	11.077
Incremento/(decremento) debiti verso altri	- 3.557.413	7.696.692
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 24.806	(50.200)
Altre variazioni del capitale circolante netto	- 987.836	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.910.648	127.207
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	- 75.638	(145.811)
(Imposte sul reddito pagate)	- 302.426	(36.546)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	- 404.997	(106.000)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.127.588	(161.150)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 849.357	(678.852)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 1.972	(5.639)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	99	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 851.230	(684.491)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	- 297.642	401.257
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	- 194.842	(194.377)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 492.484	206.880
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	- 216.126	(638.761)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.013.280	2.652.041
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.797.154	2.013.280

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Sig. Socio Unico,

Il Bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2019 che viene sottoposto alla Sua attenzione per l'approvazione, chiude con un utile di Euro 371.583 al netto delle imposte a carico dell'esercizio. Il risultato prima delle imposte di Euro 832.170 è frutto di una normale gestione non influenzata da alcun elemento straordinario, così come per il precedente esercizio nel quale sono stati riesposti, a precedenti esercizi ed un calcolo in stima dei valori di Perequazione TIV e TIT relativi all'anno in corso appostato per competenza. Il risultato è purtroppo penalizzato dalla voce degli interessi passivi pari a Euro 821 mila, di cui circa Euro 815 mila relativi agli interessi della CSEA calcolati a un tasso dell'8% che verranno probabilmente addebitati per il tardivo versamento delle componenti tariffarie relative alle annualità 2018-2019.

In particolare, riguardo agli aspetti richiamati, si specifica che:

- a) Gli interessi passivi addebitati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) sono riferiti al mancato versamento degli oneri di sistema rivenienti dalla fatturazione attiva agli utenti della maggior tutela. Il mancato versamento è principalmente attribuibile al ritardo dei flussi di cassa positivi conseguente l'elevata morosità degli utenti e al mancato pagamento dei corrispettivi dei contratti di servizio da parte del Socio Unico Comune di Trani.

Si segnala, altresì, che il Bilancio dell'esercizio 2019 comprende gli effetti conseguenti la stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT per l'anno 2019, mentre, alla data di approvazione del presente Bilancio, non sono stati ancora liquidati da CSEA i saldi di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 - 2018.

Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2019, positivo per Euro 691 mila, è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1) del Conto economico dell'esercizio, ad integrazione dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione.

In particolare, si ricorda che, nel mese di maggio 2019, la Società è stata attenzionata e richiamata dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, a causa di alcuni mancati adempimenti relativi alla compilazione/predisposizione dei saldi di perequazione per gli anni dal 2014 al 2017. La società, con nota prot. 2012 del 27/5/2019, ha richiesto un extra time di 90 giorni, necessario per la predisposizione degli stessi, successivamente accordato con comunicazione pec del 4/6/2019 dalla CSEA. L'azienda, alla scadenza dei 90 giorni concessi, ha completato la compilazione delle raccolte dati sollecitate ed a predisposto anche quelle relative all'anno 2018 la cui scadenza era stata fissata per il 30/9/2019. Si è in attesa dei risultati ufficiali da parte della CSEA. Tale aspetto, così come già commentato nelle premesse della presente nota integrativa, ha comportato l'esposizione dei saldi 2014-2017 a riduzione del Patrimonio netto alla data del 01/01/2018 (chiusura 31/12/2017) a seguito dell'iscrizione di un fondo rischi del valore stimato da professionista indipendente in Euro 1,2 milioni. Tale fondo, nel corso del 2019, è stato rettificato per Euro 152 a seguito dell'invio da parte di AU di alcune rettifiche tardive per gli anni dal 2014 al 2017.

Il saldo riferito alla determinazione dell'annualità 2018 è stato contabilizzato nell'esercizio in questione nel rispetto del principio di competenza. Tuttavia, a seguito degli interessi da riconoscere, sulla base del quadro normativo di riferimento con applicazione del tasso dell'8 per cento, sui saldi negativi riferiti alle annualità 2016 e 2017, è stato appostato un accantonamento del valore di Euro 1,17 milioni. Appare evidente che tale aspetto ha comportato sostanzialmente una riduzione del Patrimonio netto di Euro 928 mila (valore del fondo rischi anni 2014-2017 al netto dell'effetto fiscale). A livello economico reddituale, l'effetto negativo degli interessi passivi accantonati per Euro 1,17 milioni è stato sostanzialmente assorbito dalla contabilizzazione nei ricavi di saldi positivi TIT e TIV 2018 pari ad Euro 1,5 milioni.

Il Bilancio di esercizio è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni normative contenute nel Codice civile, opportunamente integrate ed interpretate dai Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

A. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio dell'AMET S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della presente Nota Integrativa che ne costituisce parte integrante.

Il presente bilancio è stato predisposto, nel rispetto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei Principi contabili nazionali OIC. L'adozione, sin dal 2016, dei nuovi Principi contabili nazionali, così come modificati ed integrati per effetto del D.Lgs. 139/2015, nonché l'aggiornamento degli stessi per effetto degli Emendamenti intanto intervenuti, non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Rendiconto finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal Principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate (a titolo di esempio controllante e società da questa controllate e a questa collegate, società controllate e collegate direttamente, amministratori e sindaci), si precisa che ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis del Codice Civile, non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio 2019 operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. Anche per l'esercizio 2019, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è stata utilizzata in comodato d'uso nella previsione di individuare a breve una sede più idonea di concerto con l'Ente proprietario.

In aggiunta, ai sensi dell'art. 2427, comma 22-ter del Codice Civile, non esistono accordi non risultanti dal bilancio d'esercizio, i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della AMET S.p.A..

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto più ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

A partire dal bilancio 2016, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Trani e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da tale Ente.

L'Amet S.p.A. esercita la propria attività nei settori dell'energia elettrica, del trasporto urbano, della pubblica illuminazione e nel servizio "darsena Comunale". Il bilancio di esercizio si riferisce all'azienda nel suo complesso e le informazioni sui singoli settori sono dettagliate nella Relazione sulla gestione e all'interno della presente Nota integrativa.

B. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

I criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 sono invariati rispetto allo scorso esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Il presupposto della continuità aziendale è stato positivamente valutato dal Consiglio di Amministrazione, in quanto, si è constatato nella gestione 2019 che il mancato verificarsi degli accadimenti gestionali straordinari come quelli che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, hanno portato a risultati del tutto confortanti (Margine Operativo euro 3.938 mila) per i quali è presumibile pensare che gli stessi si possano verificare anche nel futuro. Ormai le criticità legate alla mancanza di un software gestionale sono quasi del tutto superate essendo lo stesso gestito ormai a regime.

Nell'esercizio 2019, infatti, l'Amet S.p.A. chiude il proprio bilancio con un utile di esercizio pari Euro 372 mila che sarebbe stato superiore se non fossero stati contabilizzati di interessi passivi per euro 815 mila nei confronti della CSEA per il tardivo versamento delle componenti tariffarie legate agli oneri di sistema.

L'allineamento della competenza economica dei saldi TIT e TIV 2019 ha comportato invece la contabilizzazione di ricavi per un valore di circa Euro 691 mila.

Permangono invece le problematiche di natura finanziaria principalmente legate alle "croniche" difficoltà di incasso dei crediti commerciali e alle difficoltà connesse ai tempi di incasso dei saldi a credito vantati nei confronti dell'Ente socio.

Riguardo ai crediti commerciali, è possibile prevedere un futuro miglioramento dei tempi d'incasso e dei tempi di gestione degli incagli anche a seguito di una incisiva azione di recupero legata al potenziamento di risorse negli uffici interni, di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, nonché di un efficientamento della rete.

Si consideri, tuttavia, che nella seconda metà del 2019 questo CDA insediatosi in data 1.7.2019, inviava circa 500 raccomandate di messa in mora nel periodo fra ottobre e novembre 2019 che, seppur non hanno eliminato la morosità ne hanno ridotto l'ammontare. A ciò dovrà aggiungersi anche la sottoscrizione del premio di risultato nell'anno 2020 che aveva ed ha come precipuo fine quello di ridurre la morosità. Premio di risultato, tuttavia, le cui attività sono state paralizzate sin da subito a causa delle ben note vicende da Covid-19.

Con specifico riferimento gli scenari futuri riferiti alla gestione delle singole Business Unit, è opportuno richiamare il Business Plan 2016-2020, predisposto da Ernest & Young nel corso dell'esercizio 2016, per il quale il precedente Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta del 28 marzo 2017.

Tale piano industriale, individua, per le singole Business Unit (Energia, Trasporti, Parcheggi e Darsena), i possibili scenari che potrebbero delinearli sino al 2020. Sarebbe doveroso, tuttavia, anche alla luce delle modifiche legislative intervenute nel corso del tempo, adeguare e/o rivedere il predetto piano industriale. È in corso una valutazione più approfondita per la Business Unit strategica dell'Energia Elettrica, con particolare riferimento alla separazione tra distribuzione e vendita e con la attivazione di una società separata di vendita, alla luce del venire meno del mercato di maggior tutela previsto dal Ddl Concorrenza. Tale disposizione è stata rinviata al 1° gennaio 2022. L'assenza di eventi straordinari nell'esercizio 2019, gli obiettivi di efficientamento della rete cittadina e del servizio di fatturazione all'utenza, lasciano intravedere per il futuro risultati positivi.

L'ammissione diretta delle imprese sopra i 25.000 utenti al regime di determinazione di una tariffa puntuale e non parametrica rappresenta un ulteriore elemento di tranquillità sulla redditività dell'impresa.

Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

Come detto, si è in attesa della determinazione della CSEA dei saldi di Perequazione 2014-2018, dei quali nel corso del 2018 è stata effettuata una stima, e il presente Bilancio contiene una stima molto ragionevole dei valori di perequazione TIV e TIT relativi al 2019, effettuata da una accreditata società di consulenza del mondo Utilities, che già da diversi anni sta coadiuvando Amet in tale settore, ovvero Energy Advisor Srl.

Il valore della stima per gli anni 2014 – 2017, ammontante ad Euro 1.221 mila, in conformità al principio contabile OIC 29, è stata iscritta nel bilancio 2018 come "correzione di errori" rettificando, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti e quindi impattando negativamente sul patrimonio netto al 31/12/2018.

Conseguentemente si è inteso determinare un valore di stima anche per l'esercizio 2019, il cui peso, a conto economico è stato di Euro 691 mila positivo.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La redazione del bilancio richiede l'esecuzione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

C. APPLICAZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI OIC

L'applicazione delle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 non ha comportato sui bilanci d'esercizio dal 2016 al 2019 modifiche sostanziali rispetto ai criteri di valutazione e classificazione già utilizzati dalla Società nella Redazione del bilancio d'esercizio.

D. CRITERI DI VALUTAZIONE

1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono inclusi in questa voce i costi, iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, la cui utilità si manifesta in esercizi futuri. Tali costi sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto e/o produzione ed ammortizzati o a partire dall'esercizio in cui gli stessi sono pronti per l'uso, o in funzione della effettiva competenza o in quote costanti. Eventuali immobilizzazioni immateriali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo le regole precedenti, sono rettificate ed iscritte a tale minor valore. Sono rettificati, altresì, i costi capitalizzati la cui recuperabilità, sulla base dei piani annuali e pluriennali della società, appare non essere certa. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi che hanno indotto alla rettifica, viene ripristinato il maggior valore nei limiti del costo di acquisto ovvero di produzione.

In particolare:

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno è costituita dai costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di tre esercizi.

La voce Avviamento, interamente relativa all'avviamento generatosi in occasione dell'acquisto del ramo d'azienda ENEL, è stata iscritta con il consenso del Collegio Sindacale ed è ammortizzata in un arco temporale di 20 anni, periodo di riferimento

ritenuto congruo anche in considerazione della durata trentennale della concessione ministeriale per la distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Trani. La concessione rilasciata con decreto Mise del 8/5/2011 ha scadenza il 31/12/2030.

L'arco temporale di 20 anni è coerente con le valutazioni a suo tempo eseguite dalla Società in sede di studio di fattibilità sull'acquisizione del ramo di azienda a cui si riferisce tale avviamento, sulla base della sua redditività futura attesa (secondo il metodo di attualizzazione dei flussi di cassa attesi) e della durata della Concessione ministeriale sopra citata.

2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, tenuto conto delle rivalutazioni operate in sede di trasformazione e conferimento della Azienda Municipalizzata Amet, poi divenuta Azienda Speciale, nella AMET S.p.A..

In particolare, la prima rivalutazione è stata effettuata, alla data del 31/12/96, nell'ambito dell'operazione di conferimento in natura e trasformazione dell'ex Municipalizzata in Azienda Speciale. In ossequio agli artt. 2343 del C.C. e 44 del D.P.R. 902/86, le immobilizzazioni tecniche sono state periziate dall'American Appraisal Italia S.p.A., primaria società di valutazione di aziende del settore utilities ed energetico che ha attestato un maggior valore netto contabile dei beni conferiti pari a Euro 11.061 milioni circa iscritto inizialmente, nella voce Riserve di rivalutazione da trasformazione e poi confluita nella Voce Capitale Sociale.

In data 15 marzo 2001, l'Azienda è stata trasformata in Società per Azioni per effetto degli artt.115 e 118 del D.Lgs. n. 267/2000 e seguendo le procedure di semplificazione amministrativa previste dall'art.117 della legge 127/97. In base ai commi 50,51,52,53 del citato articolo si è proceduto alla determinazione definitiva dei valori patrimoniali mediante perizia ai sensi dell'art. 2345 del C.C.. Il perito del Tribunale incaricato della valutazione ha confermato la congruità dei valori contabili determinati dall'American Appraisal Italia S.p.A. e la riserva di rivalutazione da trasformazione è confluita nel Capitale Sociale.

Nel corso dell'esercizio 2003, infine, la Società ha acquistato dall'Enel S.p.A. il ramo di azienda costituito dalle utenze industriali e, al fine di attribuire gli esatti valori ai cespiti, è stata predisposta una perizia di stima.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi capitalizzati relativi a commesse specifiche per l'estensione della rete elettrica di distribuzione comprendono i costi del materiale utilizzato e delle eventuali imprese appaltatrici, la valorizzazione del costo del personale impiegato ed una percentuale forfetaria del 15% ritenuta rappresentativa della quota parte delle spese generali di fabbricazione.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sebbene, limitatamente alla categoria impianti e, per la parte non attinente al ramo ex Enel, a partire dall'esercizio 2006 sono stati adeguati i coefficienti di ammortamento civilistici a quelli determinati dall'Autorità per l'Energia con delibera n. 5 del 2004 e ss.mm.ii.; l'adeguamento alla citata normativa dell'Autorità in materia di Unbundling contabile ha permesso di rendere omogenei i coefficienti di ammortamento con quelli in uso dalle altre aziende del settore. Per quanto riguarda invece i cespiti acquisiti dall'Enel nel corso del 2003 è stata individuata, sulla base di perizia predisposta dall'esperto indipendente, la vita utile residua e la vita utile tecnica unitamente alla corrispondente aliquota di ammortamento.

Si precisa che nel corso del 2016 non era stata recepita la modifica introdotta dalla tabella 6 del TIT 2016 che ha adeguato la vita residua delle reti di distribuzione da 30 a 35 anni. Nel corso del 2017 tale adeguamento è stato recepito.

Per gli altri cespiti non rientranti in specifiche valutazioni sono stati applicati i coefficienti di ammortamento previsti dal D.M.31/12/88 perché ritenuti rappresentativi delle residue possibilità di utilizzo di tali beni come di seguito indicato.

In particolare, le aliquote applicate sui beni conferiti sono le seguenti:

Categoria	Vita Utile			Categoria	Vita Utile		
	(anni)	Ammto	%		(anni)	Ammto	%
1. Fabbricati industriali	40	2,50%	1	14. Autobus e Scuolabus	8	13%	5
2. Fabbricato cabina primaria	40	2,50%	1	15. Autovetture	4	25%	4
3. Costruzione leggere	14	7%	1	16. Attrezzature d officina.	10	10%	4
4. Reti di distribuzione	35	2,86%	1	17. Altra Attrezzatura	10	10%	4
5. Automezzi	5	20%	1	18. Impianti apparecchi rice-trasm.	8	13%	3
6. Impianti elettrici	30	3,30%	1	19. Mobili e macchine ufficio	8	13%	3
7. Apparecchi misuratori	15	6,60%	1	20. Macchine elettr./elettroniche.	5	20%	4
8. Allacciamenti (prese)	30	3,30%	1	21. Reti di distribuz. Mt ex Enel	25	4%	2
9. Impianti elettrici ex Enel	13	8%	2	22. Allacciamenti (prese) ex enel	20	5%	2
10. Impianti di pubbl. illuminazione	8	13%	3	23. Reti di distribuz. Bt ex Enel	14	7%	2
11. Impianti di pubbl. ill. monum.	8	13%	3	24. Impianto videosorveglianza	10	10%	4
12. Impianti semaforici	8	13%	3				
13. Impianti ausiliari	10	10%	4				

legenda : tipo 1 AEEG

tipo 2 perizia 2003

tipo 3 perizia 2000

tipo 4 D.M. 1988

tipo 5 valutazione Amet

Relativamente ai beni materiali strumentali acquisiti nel corso dell'esercizio, le suddette aliquote sono state applicate nella misura del 50% in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, quelli aventi natura straordinaria, cioè che incrementano la capacità produttiva o allungano la vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione viene modificato per recepire le rettifiche proprie di tale metodologia ed in particolare per tener conto delle quote degli utili e delle perdite della partecipata nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione; ciò a prescindere dal fatto che tali utili vengano o meno distribuiti e che le perdite vengano o meno portate a riduzione del capitale della partecipata. In caso di deficit patrimoniale di controllate in liquidazione, l'accantonamento al fondo rischi ed oneri è effettuato solo in caso sussista l'obbligo di ripianare le perdite.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

4. RIMANENZE

Sono costituite principalmente da pezzi di ricambio di costo unitario rilevante e uso corrente. Sono iscritte al minore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti, ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. Il valore delle rimanenze, ove ritenuto necessario, è ridotto attraverso uno specifico fondo per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro.

5. CREDITI E DEBITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Si precisa che il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs.139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1/1/2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I Crediti vengono cancellati dal Bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito (OIC 15.71). Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal Bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte la differenza tra il corrispettivo ed il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura anche finanziaria.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

7. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari nonché del denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

8. RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi e/o informazioni a disposizione.

Eventuali passività potenziali i cui effetti sono possibili, sono descritte in nota integrativa senza, tuttavia, procedere allo stanziamento di alcun fondo.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

10. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

11. COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza o della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Anche nel 2019, analogamente all'esercizio precedente, e nel rispetto della continuità di applicazione dei principi di rappresentazione del bilancio, si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria pcvi, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce B6 del Bilancio diversamente dagli anni precedenti al 2016 in cui era classificato nella voce B14.

I ricavi per vendite di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio ancorché non fatturati (questi ultimi sono determinati sulla base delle bollette emesse nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo). Le tariffe applicate rispettano i vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità in vigore nel corso dell'esercizio. I ricavi dalle vendite includono, inoltre, l'effetto di eventuali adeguamenti tariffari o meccanismi di perequazione (generale) anche se relativi ad esercizi precedenti quello in corso, purché ragionevolmente stimabili. Allo stesso modo, i costi di acquisto delle materie prime includono l'effetto dei conguagli se relativi ad esercizi precedenti quello in corso. Quelli anteriori sono stati classificati negli oneri diversi di gestione.

12. CONTRIBUTI

I contributi versati dagli utenti per allacciamento di contatori e colonne montanti sono accreditati al conto economico in quanto correlati ai costi sostenuti per l'allacciamento. I contributi versati dagli utenti per estensione di rete e/o per la realizzazione di opere di urbanizzazione primarie e/o per la pubblica illuminazione sono stati accreditati a conto economico fra gli altri ricavi e proventi perché considerati contributi in conto esercizio non commisurati né riconducibili all'ammontare dei costi sostenuti dalla Società per la realizzazione delle opere.

I contributi ricevuti a fronte dell'acquisto di impianti e macchinari ed i contributi ricevuti dal Comune di Trani sugli impianti Ipis (pubblica illuminazione), il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti attraverso la tecnica dei risconti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

13. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, CORRENTI E DIFFERITE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Nel rispetto dei principi generali di redazione del bilancio di esercizio, le imposte sul reddito sono contabilizzate secondo il criterio della competenza, nello stesso esercizio in cui sono contabilizzati i costi ed i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dal momento della loro esigibilità.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

14. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23/06/2020 è stata trasmessa al Comune di Trani il riepilogo delle partite attive e passive tra Amet e Comune di Trani debitamente "asseverata" dalla società di revisione incaricata del Controllo contabile ex art.14 del D.Lgs 39/2010. La Relazione di revisione è stata trasmessa all'Ente per la riconciliazione delle partite, documento indispensabile per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2019 dell'Ente proprietario.

In ordine alla Cabina Primaria, per la quale l'aggiudicazione di gara di assegnazione dei lavori di media tensione è stata conclusa in data 10/04/2018, si segnala che le attività di alloggiamento del nuovo quadro di MT risultano, allo stato attuale, sono in corso di completamento. Il termine di completamento dei lavori edili è previsto entro il 31/12/2020.

Il trasferimento del quadro MT dalla cabina Monachelle alla cabina Primaria, unitamente al collegamento e attivazione dei 4 alimentatori alla rete, è stato inserito nel progetto di finanziamento Regionale, POR Fesr Puglia 2014-2020 – asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita – Azione 4.3 "interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia", presentato il data 24/6/2020. L'investimento complessivo presentato per il finanziamento stimato in Euro 3,6 milioni, comprendente anche la sostituzione di n. 3 trasformatori in cabina Primaria, oltre al potenziamento degli strumenti di telecontrollo, porteranno vantaggi notevoli all'Azienda ma soprattutto ai cittadini in termini di minori interruzioni sulla rete.

Un'implementazione di tali investimenti potrà avvenire con i finanziamenti relativi la partecipazione della Società al Bando MISE – reti intelligenti del 20/12/2019 – PON "Imprese e competitività" , per il quale si sta predisponendo la documentazione in quanto la scadenza è prevista per il 30/8/2020.

Nei termini previsti del 30/6/2020 è stata trasmessa dal Responsabile della Conformità (RDC) la relazione annuale sullo stato di attuazione degli adempimenti del Gestore Indipendente, in merito alla adottata Separazione Funzionale.

Come già accennato, la legge delega o cd. "Decreto Milleproroghe" ha spostato la data del termine del mercato della maggior tutela al 1 gennaio 2022, rinviando di circa quattro anni il termine inizialmente previsto per il 30/6/2018. L'opportunità data dal governo centrale di concedere un ulteriore anno e mezzo ai concessionari della attività di distribuzione e vendita di energia per valutare le potenzialità dell'attività di vendita non potrà non essere sfruttata dal Cda, che sta sollecitando il tal senso il Socio Unico mediante l'adozione di un preciso atto di indirizzo, previo coinvolgimento del Consiglio Comunale, che dovrà necessariamente valorizzare il patrimonio di circa 28 mila utenti, cittadini tranesi, che nei dieci anni di liberalizzazione, non hanno voluto lasciare l'Azienda per passare al mercato libero.

La soluzione suggerita da questo CDA è quella di rimettere in bonis la società Amet Energia che potrà rendersi esecutiva solo previa specifica determinazione da parte del Socio pubblico attraverso una apposita delibera di Consiglio Comunale.

Durante l'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha già posto in essere diverse attività preliminari sul tema mercato libero (relazione in sede di Comitato di Controllo Analogo nonché analisi tecnico-economica volta a valutare, alla luce della normativa di riferimento e delle recenti modifiche legislative in tema di mercato libero e mercato tutelato, le potenzialità economiche di un eventuale rimessione in bonis di AMET ENERGIA, ora in fase di liquidazione, al fine di operare nel mercato libero).

Altre attività di rilievo poste in essere dal Consiglio di Amministrazione del corso del 2020 sono l'aver sottoscritto con i Sindacati l'accordo per il premio di risultato nonché l'affidamento a società Inema srl per la riorganizzazione interna del personale.

In data 05/06/2020, il liquidatore della Rea Trani ha depositato i Bilanci di chiusura della Società, cancellando la stessa al registro imprese.

Nel mese di agosto 2020 sono pervenute ad Amet da parte di Acquirente Unico n. 5 tra fatture e note credito di rettifica per gli anni pregressi, ovvero dal 2014 a 2018 oltre che al Conguaglio per Load profiling (profili di prelievo) relativo all'esercizio 2019. In particolare, le rettifiche dal 2014 al 2017 per un importo a debito di Euro 152 mila sono state contabilizzate a rettifica del fondo costituito nel 2018 della perequazione relativa allo stesso periodo non ancora liquidata dalla CSEA; la rettifica del 2018, positiva per un ammontare di circa Euro 3 mila, ha modificato dello stesso importo il credito relativo alla Perequazione dello stesso anno contabilizzato nel 2018; la rettifica del 2019 è stata contabilizzata a costo dell'esercizio. In ordine alla rettifica riferita all'annualità 2019, si segnala che la stessa ha comportato, in linea con le previsioni di cui all'art.22 del TIV, il riesame e relativo aggiornamento dei saldi di Perequazione 2019 poiché la stessa impatta sulla determinazione del conguaglio da Load profiling riferito al costo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

L'impatto della pandemia Covid-19 sul Bilancio di Amet del 2020 è fondamentalmente legata a due aspetti, uno di natura economico e uno di natura finanziaria. Con riferimento al primo, il fatturato della Società nei primi mesi del 2020 è sicuramente calato a fronte della chiusura nei mesi di marzo, aprile e maggio di quasi tutte le attività commerciali. Dall'altro conto la popolazione è rimasta per tre mesi in casa consumando maggiore energia per usi domestici nello stesso periodo. Come letto da altre fonti nazionali il calo del fatturato per i tre mesi suddetti potrà attestarsi al 20%.

La situazione semestrale 2020 conferma tale previsione, evidenziando un calo del fatturato del 15% destinato ad aumentare in ragione degli effetti prolungati sul fatturato della riduzione dei consumi. Anche il risultato d'esercizio al 31/12/2020 derivato dalla situazione semestrale 2020 evidenzia un calo rispetto al dato 2019 legato all'emergenza Covid-19.

L'aspetto finanziario, invece è legato alla delibera dell'Autorità che, per i mesi di lock down ha impedito alle società di distribuzione di ridurre l'erogazione di potenza agli utenti morosi. Tale fenomeno ha rallentato di molto i flussi finanziari in entrata per i tre mesi di chiusura, e, di fatto peggiorato la situazione di morosità già ampiamente compromessa di Amet Spa. Nella seconda metà dell'anno, è stata avviata una attenta politica di recupero di morosità, con la finalità di recuperare a fine 2020 il gap creatosi.

15. COSTI AMBIENTALI

I costi sostenuti per la salvaguardia e adeguamento alla normativa ambientale sono addebitati al conto economico ad eccezione di quelli incrementativi della vita utile dei cespiti.

16. RAPPORTI CON SOCIETA' CORRELATE

Ai sensi del comma 22 bis art. 2427 cc si informa che la Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio rapporti economici e/o finanziari anche significativi con entità correlate. Si tratta esclusivamente di rapporti con l'Ente Socio, non intrattenendo con altre società partecipate rapporti economici e/o finanziari. Si rimanda alla relazione sulla gestione per un riepilogo delle operazioni con parti correlate realizzate nell'esercizio.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi eccezionali, oltre a quelli evidenziati nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che abbiano richiesto modifiche ai criteri di valutazione ai sensi dell'art. 2423 c.c.

Non è stato predisposto il Bilancio Consolidato di gruppo in quanto la società pur detenendo partecipazioni di controllo ne è esonerata ai sensi dell'Art. 27 del DL 127/1991 poiché l'AMET S.p.A. unitamente alle sue controllate, non ha superato, per due esercizi consecutivi, due dei limiti previsti dalla normativa.

La società, nel corso dell'esercizio 2019, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art.2447 *decies* del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art.2447 *bis* del Codice Civile.

Nel 2006 con delibera di consiglio di amministrazione n. 11 del 21/9/2006 si è inteso far rientrare l'Amet nel regime previsto dall'art. 2497 c.c. in relazione all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio totalitario Comune di Trani.

Si segnala, infine, che non risultano iscritte nel presente bilancio poste originariamente espresse in valuta diversa dall'EURO.
Non risultano iscritti, infine, crediti o debiti derivanti da operazioni di vendita con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

La forza media occupata nel corso del 2019 è stata di 69 unità così suddivisa:

Organico	Settore	2019	2018	Variazioni
Dirigente	Elettricità	1,0	1,0	0,0
Quadri	Elettricità	4,0	4,0	0,0
Impiegati	Elettricità	22,7	22,4	0,3
Impiegati	Trasporti urbani	2,0	2,0	0,0
Operai	Elettricità	11,0	11,0	0,0
Conducenti di linea	Trasporti urbani	10,0	10,5	-0,5
Operai	Darsena	6,2	7,3	-1,1
Altri (collaboratori)	Elettricità	0,0	0,0	0,0
Accompagnatori	Trasporti urbani	2,0	2,0	0,0
Operatori mobilità	Parcheggi	10,0	10,0	0,0
		68,8	70,2	-1,4

18. MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle voci delle immobilizzazioni e nelle altre voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto sono riportate nei prospetti che seguono.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna categoria di immobilizzazioni sono riportate le tabelle di dettaglio con le informazioni richieste dall'art. 2426 c.c. .

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali esposte in bilancio al 31 dicembre 2019 per un valore netto complessivo di Euro 497 mila, includono spese per diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per Euro 4 mila, il valore residuo di avviamento del Ramo d'azienda ENEL pari ad Euro 493 mila.

Il costo storico e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2019 possono essere così analizzati per tipologia di costo (importi in migliaia di Euro):

	VALORIAL 31/12/2018				ACQUIS.	RICLASS. DA IMMAT. A MAT.	GIROC.	AL 31/12/2019			
	DESCRIZIONE	COSTO ORIG.	F.DO AMM.TO	SALDO				COSTO ORIG.	AMM.TO	F.DO AMM.TO	SALDO
1)	COSTI D'IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	836	(836)	-	-	-	-	836		(836)	-
2)	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E DI PUBBLICITA'	835	(835)	-	-	-	-	835		(835)	-
3)	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	845	(839)	6	2	-	-	847	(4)	(843)	4
5)	AVVIAMENTO	3.286	(2.629)	657	-	-	-	3.286	(164)	(2.793)	493
6)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	-		-				-		-	-
7)	ALTRI COSTI PLURIENNALI	486	(480)	6		-		486	(5)	(486)	-
	TOTALE	6.288	(5.619)	669	2	-	-	6.290	(173)	(5.793)	497

L'incremento della voce **Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno**, per circa Euro 4 mila, si riferisce principalmente ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto del software necessario a seguire l'evoluzione delle delibere dell'autorità.

La voce **Avviamento** è interamente relativa al valore residuo di Euro 493 mila attribuito al ramo d'azienda delle utenze industriali nell'area del Comune di Trani acquistato nel corso dell'esercizio 2003 dall'Enel S.p.A.; tale valore è stato determinato quale differenza tra il prezzo pagato, pari ad Euro 15.502 mila ed il valore attribuito ai cespiti acquisiti determinato dalla perizia predisposta da un esperto nominato ai sensi dell'art. 2343 del c.c. riportante un valore complessivo di Euro 12.216 mila. L'avviamento, come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, è ammortizzato per un periodo di 20 anni a partire dall'esercizio 2003, esercizio di acquisizione del ramo di azienda ex Enel; in particolare, i risultati degli ultimi esercizi, gli obiettivi di efficientamento della rete cittadina e del servizio di fatturazione all'utenza, lasciano intravedere anche per il futuro risultati positivi.

Gli investimenti programmati e avviati nel 2018 di collegamento della sottostazione Monachelle alla rete cittadina e dell'attivazione del nuovo quadro MT presso la Cabina Primaria hanno l'obiettivo di eliminare eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa Euro 120 mila ad esercizio. Come anticipato, detti lavori sono in corso e si completeranno entro la fine del 2020

E' volontà dell'attuale CDA proseguire negli investimenti nella rete per far sì che tali penalità si trasformino in premialità così come previsto dalle Delibere dell'Autorità, tali da incrementare la redditività aziendale.

Tale maggiore redditività, unitamente all'incremento del fatturato, legato all'utilizzo del nuovo sistema di fatturazione, potrebbe generare maggiori flussi finanziari che consentirebbero alla Società di continuare a sostenere l'onere derivante dall'Avviamento esistente a Bilancio.

L'ammissione diretta delle imprese sopra i 25.000 utenti al regime di determinazione di una tariffa puntuale e non parametrica rappresenta un ulteriore elemento di tranquillità sulla redditività dell'impresa.

Per tali ragioni il valore residuo alla fine dell'esercizio 2018 non è stato svalutato da parte del Consiglio di Amministrazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31/12/19 è pari a Euro 19.590 mila, comprese le realizzazioni in corso d'opera non ancora entrate in esercizio.

Gli investimenti realizzati nel 2019 ammontano nel complesso a circa Euro 773 mila, di cui Euro 708 mila si riferiscono alla sezione "Elettricità" e sono relativi a progetti finalizzati a nuove acquisizioni, sostituzioni, potenziamento e ristrutturazioni dell'apparato impiantistico strumentale dell'Azienda. Nelle tabelle inserite sono esposti i dettagli dei costi storici, degli incrementi e decrementi esercizio dell'esercizio, degli ammortamenti di competenza e dei fondi ammortamento alla data del 31 dicembre 2019.

In particolare, gli incrementi 2019 sono stati originati principalmente da: acquisti diretti (Euro 115 mila circa), lavori di terzi convenzionati (Euro 67 mila circa), da capitalizzazioni di costi del personale e di struttura (Euro 282 mila circa), da prelievi di scorte da magazzino (Euro 246 mila). Queste ultime sono state utilizzate essenzialmente per la realizzazione in economia di impianti.

Per ciascuna categoria di cespiti, nel dettaglio si forniscono le seguenti informazioni sulle principali variazioni intervenute nel 2019:

1. TERRENI E FABBRICATI

FABBRICATI INDUSTRIALI

L'incremento complessivo è pari a circa Euro 95 mila e si riferisce principalmente all'investimento relativo all'acquisto di n. tre cabine e all'attivazione e completamento di altre tre cabine di trasformazione la cui realizzazione è stata avviata nel corso dell'esercizio precedente.

2. IMPIANTI E MACCHINARIO

RETI DI DISTRIBUZIONE

Gli investimenti dell'esercizio sono stati di circa Euro 173 mila e si riferiscono alla realizzazione di reti di bassa tensione, per circa Euro 133 mila, e di media tensione per circa Euro 40 mila; tale incremento è stato originato dall'utilizzo di scorte di magazzino per circa Euro 43 mila, dai costi del personale interno dedicato a tali lavori per Euro 67 mila, dai costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa Euro 54 mila.

APPARECCHI DI MISURA E CONTROLLO e NUOVI ALLACCIAMENTI

La categoria di cespiti in commento comprende gli impianti di misura (cd. "Misuratori") e di allaccio (cd. "Allacciamenti"). L'ammontare complessivo degli investimenti sostenuti nell'esercizio 2019 è di Euro 147 mila per i misuratori e di Euro 26 mila per nuovi allacciamenti.

IMPIANTI ELETTRICI

Nel corso dell'esercizio 2019, gli investimenti relativi agli impianti elettrici, giroconti compresi, sono stati pari complessivamente a circa Euro 127 mila per nuovi impianti e potenziamento di impianti esistenti. Le realizzazioni sono state eseguite con l'utilizzo di scorte di magazzino per complessivi Euro 73 mila, con impiego di personale interno per complessivi Euro 44 mila.

IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Gli investimenti complessivi sono stati di circa Euro 60 mila, e si riferiscono ad Illuminazione Stradale e monumentale, costituiti per circa Euro 18 mila dall'utilizzo di materiale di magazzino, per circa Euro 35 mila da costi di personale interno a fronte di lavori in economia e dai costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa Euro 14 mila.

IMPIANTI SEMAFORICI

Gli investimenti complessivi sono stati di circa Euro 49 mila, e si riferiscono per circa Euro 23 mila a costi di personale interno a fronte di lavori in economia, a materiale di magazzino per Euro 23 mila e a costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa Euro 3 mila.

4. ALTRI BENI

MACCHINE ELETTRONICHE E CED

Nel corso del 2018 sono stati effettuati investimenti per circa € 15 mila. Gli acquisti si riferiscono prevalentemente alla sostituzione di personal computer ormai obsoleti.

5. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Rispetto al saldo al 31/12/18, in cui i cespiti in commento risultavano complessivamente pari a circa Euro 1.552 mila, sono stati fatti nuovi investimenti per Euro 137 mila. Pertanto, a seguito di tale movimentazione le immobilizzazioni in corso del valore di circa Euro 1.689 mila, sono relative a:

Gli impianti in corso di costruzione si riferiscono principalmente agli impianti elettrici presso la Sottostazione di smistamento "Monachelle" ed alle relative reti di smistamento (reti media tensione), per complessivi Euro 1.353 mila.". Questo cespite non è ancora entrato in esercizio perché attualmente è in uso la cabina primaria rilevata nell'operazione di acquisto del ramo di azienda dell'Enel, avvenuta nell'esercizio 2003.

Nel corso del 2012 è stato redatto il progetto definitivo per il collegamento alla rete cittadina della Sottostazione "Monachelle" per un investimento complessivo stimabile in circa Euro 750 mila. Nel progetto di rinnovamento della rete, è inserito anche lo spostamento del quadro di media tensione dalla Sottostazione Monachelle alla Cabina primaria per la quale si sta per completare un intervento sul fabbricato già affidato con gara nel corso del 2018.

Presumibilmente i lavori potranno essere completati nel primo semestre del 2021. Tali investimenti sono presenti nella Nota Prot. 6165 del 15/12/2017 a firma del Responsabile dell'Area tecnica e confermati nel Piano di sviluppo delle reti 2018/2020, presentato dal Gestore Indipendente con nota Prot. 3573 del 22/6/2018 in ossequio alla delibera Arera 296/2015.

Entrambi gli investimenti renderanno più efficiente la rete cittadina generando anche della redditività riveniente dall'eliminazione di eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa Euro 100 mila ad esercizio. L'obiettivo del CDA è che tali possibili penalità possano trasformarsi in premialità tali da incrementare ancor più la redditività aziendale.

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Variazioni 2019	Saldo al 31/12/2019
Impianti elettrici di trasf. prim.	1		1
Sottostazione di smistamento	1.132		1.132
Suoli e locali Cabine	83	(15)	68
Impianti elettrici trasf. secondaria:	7	20	27
Rete Fibra Ottica :	81		81
Reti Bassa tensione :	34	(2)	32
Reti Media tensione	213		213
Pubblica Illuminazione:	1		1
Impianto semaforico	-		-
Immobile Montegrappa	-	134	134
Contatori (Misuratori)	-	-	-
TO TALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO AL 31 DICEMBRE 2016	1.552	137	1.689

DETTAGLIO CESPITI DELL'ESERCIZIO 2019

DESCRIZIONE	VALORIALE 31/12/2018	RICLASSIFICHE 2019	STRALCIE RADIO	INCREMENTI	VALORIALE 31/12/2019
1) TERRENI FABBRICATI	7.331	(14)	(8)	103	7.412
- Nuova stazione	751				751
- Nuovo Immobile Via Montegrappa	1.568				1.568
- Suoli e locali cabine	1.223	(14)	(8)	53	1.254
- Palazzina aziendale	1.935				1.935
- fabbricati Cab. Ex Enel	592				592
- Suolo Cab. Ex Enel	37				37
- Terreni Suolo Cab. Primaria e	683				683
- Fabbricato cabina primaria	522			50	572
CONSTRUZIONI LEGGERE					
- Tettoie	17				17
- Controsoffittatura	3				3
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	44.665	(3)	(125)	618	45.155
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>					
RETIDISTRIBUZIONE					
- Bassa tensione	6.970	(2)	(7)	74	7.035
- Bassa tensione ex ENEL	3.455		(16)	58	3.497
- Media Tensione	3.758				3.758
- Media Tensione ex ENEL	5.642			58	5.700
APPARECCHIMISURATORI	6.240	(1)	(4)	152	6.387
ALLACCIAMENTI (PRESE)	4.854			26	4.880
IMPIANTI ELETTRICI					
- Cabina Primaria	1.717			3	1.720
- 20.000/20.000	162			13	175
- 20.000/20.000 ex ENEL	678		(5)	5	678
- 20.000/380-200	2.598		(18)	43	2.623
- 20.000/380-200 ex ENEL	1.451		(14)	9	1.446
- Pubblica illuminazione	3.444		(11)	23	3.456
- Pubblica illuminazione Monumentale	195		(17)	41	219
- Pubblica illuminazione ex Enel	157			1	158
- Semaforici	279		(33)	26	272
- Ausiliari	194			18	212
VIDEOSORVEGLIANZA	617				617
RETE WIFICITTADINA	-				-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>					
Autobus	1.925				1.925
Scuolabus	110			68	178
Impianti alle fermate	219				219
3) ATTREZZATURE INDUSTRIE	195				195
ATTREZZ./APPARECCHIOFFICINA	180				180
<i>SEZIONE DARSENA</i>					
BATTELLO PNEUMATICO	15				15
4) ALTRI BENI	1.112	(2)	(19)	20	1.111
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>					
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI					
- Impianto telefonico aziendale	8				8
- Impianto ricetrasmittente az.	4	(1)			3
- Altri impianti radio e telefonici	9				9
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	115			4	119
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	430		(19)	16	427
AUTOMEZZI	415				415
AUTOVETTURE	38	(1)			37
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>					
AUTOVETTURE	9				9
Impianti e App. Ricetrasmittenti	20				20
Dotazioni Tecniche di Servizio	1				1
Mobili e Arredo D'ufficio	17				17
Attrezzature per Impianti	4				4
Impianti	27				27
Attrezzatura D'officina	4				4
App. Bigliettazione Automatica	2				2
Computer e Stampante	9				9
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	1.552	(62)		199	1.689
Impianti in costruzione (sez. elettricità)	1.552	(62)		199	1.689
Progetto IBM (sez. elettricità)	-				-
TOTALE	54.855	(81)	(152)	940	55.562

DETTAGLIO INCREMENTI DELL'ESERCIZIO 2019

DESCRIZIONE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO						TO TALE INCREMENTI
	DA IMM. IN CORSO	DA COMUNE TRANI	DA LAVORI DI TERZI	DA MAGAZZ	PERSONALE ESTRUTT.	ACQUISTI DIRETTI	
1) TERRENI E FABBRICATI	50	-	10	13	23	7	103
- Suoli e locali cabine	7		10	13	16	7	53
- Fabbricato cabina primaria	43				7		50
- Immobile Via Montegrappa							-
- fabbricati Cab. Ex Enel							-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	11	-	51	215	255	86	618
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- Bassa tensione	9		8	26	31		74
- Bassa tensione ex ENEL			28	12	18		58
- Media Tensione							-
- Media Tensione ex ENEL			10	17	31		58
APPARECCHI MISURATORI				62	90		152
ALLACCIAMENTI (PRESE)				4	22		26
IMPIANTI ELETTRICI							
- Cabina Primaria					3		3
- 20.000/20.000				7	6		13
- 20.000/20.000 ex ENEL				3	2		5
- 20.000/380-200	2			28	13		43
- 20.000/380-200 ex ENEL				5	4		9
- Pubblica illuminazione			1	9	13		23
- Pubblica illuminazione Monumentale			3	28	10		41
- Pubblica illuminazione ex Enel			1				1
- Semaforici				14	12		26
- Impianti ausiliari						18	18
Impianto Videosorveglianza							-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
Scuolabus						68	68
Impianti alle fermate							-
3) ATTREZZAT. INDUST.R E COM.	-	-	-	-	-	-	-
ATTREZZ./APPARECCHI OFFICINA	-	-	-	-	-	-	-
<i>SEZIONE DARSENA</i>							
BATTELLO PNEUMATICO	-	-	-	-	-	-	-
4) ALTRI BENI	-	-	-	-	-	20	20
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI							-
- Altri impianti radio e telefonici							-
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO						4	4
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.						16	16
AUTOMEZZI							-
AUTOVETTURE							-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.							-
Impianti di terzi							-
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	-	-	6	17	7	169	199
Impianti in costruzione (sez. elettricità)			6	17	7	169	199
TO TALE	61	-	67	245	285	282	940

FONDI AMMORTAMENTO CESPITI AL 31/12/2019 E VALORE NETTO CONTABILE

DESCRIZIONE	FONDI AL 31/12/2018	STRALCI 2019	RETTIFICHE DI FONDO	QUOTE DI AMMORT. 2019	FONDI AL 31/12/2019	VALORE NETTO CONTABILE
1) TERRENI E FABBRICATI	3.253			183	3.436	3.976
- Nuova stazione	439			19	458	293
- Nuovo Immob. via Montegrappa	518			37	555	1.013
- Suoli e locali cabine	563			31	594	660
- Palazzina aziendale	992			47	1.039	896
- Fabbricati Cab. Ex Enel	330			23	353	239
- Suolo Cab. Ex Enel	2				2	35
- Suolo Cab. Primaria	-				-	683
- Fabbricato cabina primaria	389			26	415	157
COSTRUZIONI LEGGERE	-				-	-
TETTOIE	17				17	-
CONTROSOFFITTURE	3				3	-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	30.048			1.357	31.298	13.857
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>						
RETI DI DISTRIBUZIONE						
- BASSA TENSIONE	4.451	(6)		200	4.645	2.390
- BASSA TENSIONE ex Enel	2.676	(16)		34	2.694	803
- MEDIA TENSIONE	2.002			108	2.110	1.648
- MEDIA TENSIONE ex Enel	2.716			202	2.918	2.782
APPARECCHI MISURATORI	4.161	(3)		420	4.578	1.809
ALLACCIAMENTI (PRESE)	3.293			137	3.430	1.450
IMPIANTI ELETTRICI	-				-	-
- Impianto elettr.Cab. Primaria	1.351			18	1.369	351
- 20.000/20.000	63			6	69	106
- 20.000/20.000 ex Enel	345	(4)		15	356	322
- 20.000/380-200	1.455	(8)		86	1.533	1.090
- 20.000/380-200 ex Enel	807	(7)		28	828	618
IMPIANTI PUBBL. ILLUMINAZ.	3.292	(11)		40	3.321	135
IMPIANTI P.I. MONUMENTALE	182	(17)		5	170	49
IMP. PUBBL. ILLUM. EX ENEL	143			4	147	11
IMPIANTI SEMAFORICI	218	(35)		12	195	77
IMPIANTI AUSILIARI	156			7	163	49
IMP. VIDEOSORVEGLIANZA	594			5	599	18
RETE WI FI CITTADINA	-				-	-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>						
AUTOBUS	1.823			25	1.848	77
SCUOLABUS	110			4	114	64
IMPIANTI ALLE FERMATE	210			1	211	8
3) ATTREZZATURE INDUSTRIE COM.	189			1	190	5
ATTREZZ./APPAREC. OFFIC.	174			1	175	5
<i>SEZIONE DARSENA</i>						
BATTELLO PNEUMATICO	15				15	-
4) ALTRI BENI	1.042			17	1.040	63
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>						
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI	-				-	-
- Impianto telefonico aziendale	2			1	3	5
- Impianto ricetrasmittente az.	4			-	3	-
- Altri impianti radio e telefonici	4			1	5	4
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	102			3	105	14
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	399	(18)		11	392	35
AUTOMEZZI	415				415	-
AUTOVETTURE	36			-	36	1
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>						
AUTOVETTURE	9				9	-
Impianti e App.Ricetrasmittenti	20				20	-
Dotazioni Tecniche di Servizio	1			-	1	-
Mobili e Arredo D'ufficio	14			1	15	2
Attrezzature per Impianti	4				4	-
Impianti	26			-	26	1
Attrezzatura D'officina	4				4	-
App.Bigliettazione Automatica	2				2	-
Computer e Stampante	8			-	8	1
4) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	-				-	1.689
Immobilizzazioni in corso						1.689
TO TALE	34.540	(125)		1.558	35.972	19.590

AMMORTAMENTI E FONDI AMMORTAMENTO

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali a carico dell'esercizio 2019, pari a circa Euro 1.562 mila, sono stati calcolati in base alla vita utile stimata dei beni sulla base delle aliquote già commentate nella sezione dei criteri di valutazione.

Gli ammortamenti sono esposti nel conto economico al lordo della quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti contabilizzati iscritti nella voce "A5" Altri ricavi e proventi per un importo di Euro 47 mila.

Si evidenzia, inoltre, che in precedenti esercizi la Società ha calcolato ammortamenti anticipati residui per Euro 66 mila circa e su tali ammortamenti, tra i Fondi rischi ed oneri del passivo, risultano stanziate le relative imposte differite.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce è così composta:

	31.12.2019	31.12.2018
- Amet Energia S.r.l. in liquidazione	10	10
- Rea Trani Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	153	153
- Consorzio Cese in liquidazione	-	-
- meno rettifiche di valore operate	(163)	(163)
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
- Società Trasporti Provinciali S.p.A.	2.414	2.414
- Pugliaenergy S.p.A. in liquidazione	0	42
- meno rettifiche di valore operate	0	(42)
Partecipazioni in imprese collegate	2.414	2.414
- Patto Territoriale Nord barese- Ofantino	-	-
- Consorzio Pugliatech	2	2
- Cotrap.	1	1
- meno rettifiche di valore operate	-	-
Partecipazioni in altre imprese	3	3
Crediti verso Altri	85	85
Totale Immobilizzazioni finanziarie	2.502	2.502

In particolare, il fondo svalutazione al 31/12/2019 delle partecipazioni in imprese controllate si riferisce per Euro 153 mila alla REA Trani in liquidazione e per Euro 10 mila ad AMET Energia S.r.l in liquidazione. Il fondo svalutazione su partecipazioni in imprese collegate è, per contro, relativo alla Pugliaenergy S.r.l. per Euro 42 mila, interamente svalutato e stornato nell'anno.

Le partecipazioni in imprese controllate si riferiscono al 100% delle quote del capitale sociale di AMET Energia S.r.l. in liquidazione, al 51% delle quote del capitale della Società Consortile REA Trani a r.l. in liquidazione.

L'AMET Energia S.r.l. (ex-AMETGAS S.r.l.) in liquidazione con sede in Trani alla P.zza Plebiscito 20, è stata costituita nel corso del 2002 con capitale sociale pari a Euro 90 mila interamente detenuto da AMET S.p.A.; nel dicembre 2005 è stata deliberata la riduzione del capitale sociale ad Euro 34 mila; a seguito dei cambiamenti nel mercato della vendita del gas e dell'energia e alla luce dei nuovi scenari aperti con gli accordi con Acea Electrabel elettricità, tramite l'Elga Sud, è stata posta in liquidazione ed è stata interamente svalutata già al 31/12/2007. Nel corso del 2011, a seguito dell'abbandono del progetto Elga Sud, gli amministratori di Amet hanno deliberato la revoca dello stato di liquidazione e la ricapitalizzazione della società, in modo da poter entrare, con una sua partecipata, nel mercato libero della vendita dell'energia elettrica. La società nella seconda campagna vendite tra ottobre e dicembre 2012 ha portato a casa contratti, operativi a partire dal 2013, per circa Euro 9 milioni. Nel corso del 2013 a causa di una serie di difficoltà finanziarie gli amministratori hanno disposto la liquidazione della Società che è stata deliberata a gennaio del 2014. I Bilanci 2016, 2017, 2018 e 2019, alla data di approvazione del presente Bilancio, non sono stati approvati. Già nell'esercizio 2013 tale partecipazione è stata interamente

svalutata ed è stato costituito un fondo svalutazione partecipazione, nell'ambito della voce Fondi Rischi per Euro 54 mila. A partire dall'esercizio 2014, le ulteriori perdite registrate non hanno determinato l'incremento del fondo rischi poiché l'AMET non è legalmente o volontariamente impegnata al sostenimento di tale controllata.

La **Società Consortile Rea Trani a responsabilità limitata in liquidazione**, con sede in Trani alla P.zza Plebiscito 20, ha un capitale sociale di Euro 300 mila di cui l'Amet detiene il 51% delle quote. Nel corso del 2013 è stata posta in liquidazione. Al 31 dicembre 2016, la bozza di bilancio presentata prevede una perdita di Euro 12 mila, a fronte di una partecipazione di Euro 153 mila interamente svalutata. Non sono stati operati accantonamenti al fondo per considerazioni analoghe a quelle espresse in riferimento ad AMET Energia. Si ricorda che la società è stata costituita nel corso del 2005 in Associazione Temporanea d'Impresa con Noy Vallesina S.p.A. e Gea Srl, per partecipare alla gara per l'affidamento dell'impianto di termovalorizzazione per i bacini Bari/1 e Bari/4. La gara è stata successivamente annullata dalla Regione Puglia a seguito dei cambiamenti di indirizzo nella politica regionale energetica e di smaltimento dei rifiuti, su cui il Consiglio di Stato si è espresso definitivamente per la non realizzazione.

La controllata ha ottenuto, congiuntamente con Noy Ambiente S.p.A. ed a seguito della sentenza 680/2011 del TAR Lazio, un indennizzo a fronte dei costi sostenuti per la realizzazione del citato progetto di termovalorizzazione da parte della Regione Puglia. L'indennizzo complessivo è pari a Euro 2.900 mila, di cui Euro 1.460 mila di competenza della REA Trani. Per effetto delle compensazioni con altre partite fra AMET S.p.A. e la Noy Ambiente S.p.A., è stato restituito all'AMET S.p.A. un importo di Euro 460 mila, ad oggi incassati. Per effetto di quanto detto, il credito complessivo della AMET S.p.A. correlato alla REA Trani, e pari originariamente ad Euro 929 mila, si è ridotto ad Euro 300 mila, iscritto nei crediti verso altri poiché si ritiene, sulla base del parere dei propri legali, che saranno incassati a seguito dell'azione legale promossa dall'AMET SpA direttamente nei confronti della Regione Puglia in virtù di quanto in precedenza indicato. I Bilanci 2016, 2017 e 2018, non sono stati approvati. Nel corso del 2019 l'Assemblea dei Soci è giunta alla determinazione di accedere alla chiusura delle liti pendenti chiudendo definitivamente il contenzioso Iva in essere. Con tale adesione si è potuto procedere alla redazione del bilancio finale di liquidazione e alla cancellazione della società avvenuta in data 05/06/2020.

La partecipazione in imprese collegate è costituita dalla quota di partecipazione del 44% al capitale sociale della **STP Spa** e dal 30% al capitale sociale della **Pugliaenergy S.p.A. in liquidazione**, del valore rispettivamente di Euro 2.491 mila e di Euro 42 mila, con sede in Bari alla Via Accolti Gil Z.I.

La **STP** è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Locale su alcune tratte della Provincia di Bari, in base al contratto ponte stipulato ex L. R. n.13/99 e successive modifiche. Nel corso del 2004, ha aderito al consorzio Cotrap con il quale si è aggiudicato la gara per la gestione del servizio TPL regionale per 9 anni. Al 31 dicembre 2018, il bilancio di esercizio della **STP** evidenzia un patrimonio netto, di circa Euro 5.713 mila, e un utile dell'esercizio di Euro 22 mila. Nel corso del 2018, a seguito della eccezione presente nel Bilancio della STP da parte della Società di revisione, si è ritenuto svalutare la partecipazione per l'importo proporzionale al credito che è stato fonte di rilievo da parte della Società. L'impatto di tale svalutazione sul bilancio di Amet è stato di Euro 76 mila.

Attualmente il capitale sociale della STP è suddiviso come segue: Amet S.p.A. 44%, Comune di Trani 5%, Provincia di Bari 38,91%, Provincia BAT 12,09%. In ogni caso, non sussistono elementi per concludere per un controllo di fatto della AMET S.p.A. nella STP.

La **Pugliaenergy S.p.A. in liquidazione** è stata costituita insieme all'Amgas S.p.a. e alla Amgas S.r.l. di Bari al fine di partecipare con l'Accea Electrabel, nella Elga Sud, società destinata alla vendita del gas e dell'energia nel Sud Italia. Nel corso del 2012 la società è stata posta in liquidazione. Il bilancio intermedio di liquidazione attualmente disponibile della Pugliaenergy è quello al 31 dicembre 2015 che chiude con una perdita di Euro 76 mila e un patrimonio netto (deficit) di Euro 215 mila. Il valore di carico della partecipazione è stato già precedentemente interamente svalutato. Nel corso del 2015 il Liquidatore ha ceduto all'Accea di Roma le azioni di Elga sud aprendo la strada alla chiusura della liquidazione e quindi allo scioglimento di Puglienergy. Nel corso del 2019 si è firmata una transazione a saldo e stralcio di un contenzioso per decreto ingiuntivo opposto tra Amet e Puglienergy con un esborso per Amet di Euro 8 mila, finalizzato alla chiusura e cancellazione della Società, che è avvenuta il 14/10/2019.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari a circa Euro 2 mila e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio Pugliatech e nel Patto Territoriale nord-barese-ofantino.

La **Pugliatech Soc. Cons. a r.l.** ha per oggetto la progettazione e realizzazione a livello territoriale di attività e programmi di ricerca, di sviluppo e di realizzazione di applicazioni e trasferimento di tecnologie avanzate, nonché della loro gestione a favore e non degli stessi consorziati. La partecipazione al Consorzio ha permesso di accedere alla Misura 4.18 POR Puglia - Accordo di programma Quadro " Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" e di ottenere le agevolazioni, già descritte in precedenza alle "Altre informazioni". La partecipazione a questo Consorzio, il cui capitale sociale è pari ad Euro 18 mila, ammonta a Euro 2 mila. Alla data di approvazione del bilancio non risultano approvati i Bilanci di esercizio 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nel Corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al **COTRAP** Consorzio Provinciale di Trasporto al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018, invece la Regione Puglia ha Deliberato una proroga biennale per i servizi affidati.

Nel prospetto seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni con le indicazioni richieste dall'art. 2427 n.5 c.c.

(Valori in Euro)

		Capitale sociale	Quota %	Patrimonio Netto	Valore di carico	Fondo sval. 2019	Valore netto
CONTROLLATE							
REA Trani Scrl in liquidazione	***	300.000	51	(573.034)	153.000	153.000	-
AMET ENERGIA in liquidazione	***	10.000	100	(456.709)	10.000	10.000	-
COLLEGATE					163.000	163.000	-
STP Spa	****	4.648.140	44	5.713.358	2.414.227	-	2.414.227
PUGLIAENERGY in liquidazione	*						-
ALTRE					2.456.227	42.000	2.414.227
Patto territoriale quota consortile		258			258	-	258
Consorzio Pugliatech **		20.000	11	20.000	2.000	-	2.000
COTRAP					1.000	-	1.000
					3.258	-	3.258
TOTALE							2.417.485

** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2012

* Cancellazione del 14/10/2019

*** Dati desunti dalle ultime situazioni contabili 2017-2018 fornite dalle partecipate

**** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2018

Si evidenzia inoltre che, oltre alle precedenti svalutazioni operate in conto alla voce "Partecipazioni", alla voce "Fondi rischi ed oneri" è iscritto l'ulteriore ammontare di Euro 54 mila relativo alla partecipazione in Amet Energia Srl in liquidazione.

La voce "Crediti verso Altri" è così costituita:

	<u>Esercizio 2019</u>	<u>Esercizio 2018</u>
Crediti vs/altri Sez. Elettricità	74	74
Crediti vs/altri Sez. Trasporti Urbani	11	11
Totale crediti verso altri	85	85

I crediti immobilizzati della sezione Elettricità includono depositi cauzionali verso l'UTF per Euro 62 mila e verso la Provincia di Bari per circa Euro 5 mila e altri minori per Euro 7 mila.

I crediti immobilizzati della sezione Trasporti Urbani sono costituiti dal deposito cauzionale contratto ponte per circa Euro 11 mila.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Il valore delle rimanenze di magazzino, pari ad Euro 859 mila circa, è al netto di un fondo svalutazione del valore di Euro 107 mila di cui Euro 40 mila, al fine di tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 23 mila, è imputabile all'utilizzo dei cavi e altri materiali per la realizzazione in economia dei nuovi impianti e alla manutenzione di quelli esistenti. Nel corso del 2019, in particolare, gran parte del materiale utilizzato è stato impiegato in manutenzione ordinaria che hanno pesato più degli altri anni sul conto economico.

Sulle rimanenze non vi sono vincoli e/o pgni che possono limitarne la libera disponibilità.

CREDITI VERSO CLIENTI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I crediti verso clienti possono essere così ripartiti:

	Anno 2019	Anno 2018
Crediti verso utenti:		
- per bollette emesse:	17.089	25.118
- gestione ordinaria	17.089	25.118
- debiti per ricavi eccedentari	-	-
- effetti in portafoglio	-	-
- crediti per R.I.D. insoluti	-	-
- crediti per R.I.D.	-	-
- effetti insoluti	-	-
- per interessi di mora	278	211
- per bollette da emettere	2.667	409
- meno incassi :		
- c/transitorio/altro	31	173
	20.065	25.911
meno: rettifiche di valore di crediti		
Per rischi di inesigibilità	(1.901)	(1.447)
	18.164	24.464
Crediti verso rivenditori:		
- verso rivenditori	32	17
meno: rettifiche di valore di crediti		
per rischi di inesigibilità	-	-
	32	17
Totale crediti verso clienti	18.196	24.481

Rispetto al 31 dicembre 2018, i crediti verso clienti si sono decrementati complessivamente di Euro 6.285 mila. In realtà il decremento è dovuto al recupero della fatturazione traders e recupero del fatturato del mercato tutelato avvenuta nel corso del 2018 che ha alterato il valore dei crediti a quella data. Tali crediti sono stati parzialmente incassati, anche se l'azione di recupero non è stata così incisiva da riportare il saldo crediti verso Utenti ai valori degli anni precedenti.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 1,9 milioni incrementatosi, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 454 mila per effetto dell'adeguamento dello stesso alla valutazione quanti-qualitativa dello stock dei crediti in bilancio.

Le variazioni intervenute nella consistenza del fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità nel corso dell'esercizio 2019 sono state le seguenti:

Descrizione	Euro/000
Sezione Elettricità per crediti verso utenti	1.996
Sezione Trasporti Urbani	-
Totale Fondo svalutazione crediti	1.996
Saldo al 31/12/2018	1.642
Utilizzo per stralcio crediti inesigibili	454
Accantonamento 2019	
Saldo al 31/12/2019	2.096

Si segnala, infine, che non vi sono crediti commerciali con esigibilità prevista oltre l'esercizio 2019, né vi è una significativa concentrazione dei crediti.

CREDITI VERSO CONTROLLATE

Il valore complessivo dei crediti verso controllate al 31 dicembre 2019 è di circa Euro 86 mila e si riferisce ad un credito verso l'Amet Energia S.r.l. in liquidazione per anticipazioni finanziarie concesse per l'avvio dell'attività della società oltre all'addebito dei costi per servizi utilizzati dalla stessa negli anni precedenti la Liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, nonostante lo stato di liquidazione della controllata, non sussistono particolari aspetti di inesigibilità/recuperabilità di detto importo.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE TRANI

I crediti verso l'ente controllante, Comune di Trani, sono così composti:

	2019	2018
Sezione Energia		
- corrispettivi IPIS	1.769	1.758
- anticipazioni per conto - vari titoli	14	14
Sezione Trasporti/Darsena		
- saldo contributi sez. Trasporti	1.662	2.168
- corrispettivo Darsena Comune	666	433
Totale	4.112	4.374

Il decremento di Euro 262 mila rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile al pagamento da parte dell'Azionista delle fatture di corrispettivi per i servizi TPL prestati nel 2016, 2017 e 2018.

Le anticipazioni per conto del Comune riguardano contributi da parte del Comune per la realizzazione di nuove pubbliche illuminazioni.

I crediti per lavori sono connessi a realizzazioni di impianti semaforici e di pubblica illuminazione monumentale.

La sezione "Trasporti Urbani" include per Euro 1.618 mila crediti per servizi resi nel 2019 e per Euro 44 mila crediti per contributi della Regione Puglia incassati dal Comune di Trani e non girati all'AMET S.p.A. a copertura dei costi del servizio. La voce comprende, infine, un credito della sezione Darsena relativo al saldo del corrispettivo 2017, 2018 e 2019 per la gestione dei servizi portuali del valore residuo di circa Euro 666 mila.

CREDITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio)

	2019	2018
- credito verso UTF	416	0
- credito irap versata in acconto	0	0
- credito d'imposta sul Gasolio	15	4
- credito ires	0	9
- credito Inail Elettricità-trasporti	3	18
- Altri minori	5	1
- credito Irap	109	109
Totale	548	141

I crediti tributari del valore di Euro 548 mila si riferiscono principalmente al credito UTF 2019 per euro 416. Inoltre è presente il credito per IRAP riveniente dall'invio della richiesta di rimborso ai sensi del Decreto - Legge 201/2011 art. 2,

comma 1 – quarter parzialmente rimborsato nel corso del 2015. La restante parte dei crediti tributari si riferisce essenzialmente al credito Inail versato in acconto nel 2019. Infine, per i trasporti urbani è presente il credito d'imposta sul gasolio da autotrazione spettante alle imprese esercenti il TPL per Euro15 mila.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle differenze temporanee e delle imposte anticipate.

Imposte anticipate AMET SPA

		Differenze Temporanee					
		Saldo al 31/12/2018	Importi dedotti fiscamente nel 2019	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2019	Riprese fiscali del 2019	Saldo al 31/12/2019
Ammortamento civilistico > fiscale	Ires	-	-	-	-	-	-
Ammortamento civilistico > fiscale (effetto parziale deduzione amm.ti civilistici art. 102 bis TUIR)	Irap	512	-	-	512	(512)	-
Accantonamento fondo rischi	Ires	-	-	-	-	-	-
Accantonamento fondo rischi	Irap	80	-	-	80	(80)	-
Perdite fiscali da Unico 2018/redduiti 2017	Ires	1.221	-	152	1.069	-	1.069
Rettifica OIC 29 Tiv Tit anni precedenti	Ires	1.172	-	-	1.172	-	1.172
Interessi di mora passivi accantonati CCSE	Ires	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	Ires	653	-	819	653	819	1.472
Totale		3.638	-	971	3.486	227	3.713

Imposte anticipate AMET SPA

		Crediti per Imposte anticipate							
		Saldo al 31/12/2018	Aliquote 2018 %	Importi dedotti fiscamente nel 2018	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2018	Aliquote 2019 %	Effetto variazione Riprese fiscali del 2019	Saldo al 31/12/2019
Ammortamento civilistico > fiscale		-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-
Ammortamento civilistico > fiscale (effetto parziale deduzione amm.ti civilistici art. 102 bis TUIR)		26	5,12%	-	-	26	5,12%	-	(0)
Accantonamento fondo rischi		-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-
Accantonamento fondo rischi		4	5,12%	-	-	4	5,12%	-	(0)
Perdite fiscali da Unico 2018/redduiti 2017		293	24,00%	-	(36)	-	24,00%	-	257
Rettifica OIC 29 Tiv Tit anni precedenti		281	24,00%	-	-	-	24,00%	-	281
Interessi di mora passivi accantonati CCSE		-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE		157	24,00%	-	-	-	24,00%	-	196
Totale		918		-	(36)	30		-	891

INSERIRE AGGIORNAMENTO IMPOSTE ANTICIPATE PER EFFETTO AGGIORNAMENTO FONDO 2020.

CREDITI VERSO ALTRI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Complessivamente, rispetto al 2018, i predetti crediti hanno registrato un incremento di circa Euro 930 mila. Tale risultato è principalmente dovuto alla contabilizzazione del credito per Perequazione Tit e Tiv relativi al 2019 per Euro 691 mila. Inoltre, si registra l'effetto dell'aumento del bonus sociale (Euro 287 mila) maturato dagli utenti nel corso dell'anno 2019 che si attesta in complessivi Euro 838 mila.

La voce è, inoltre, costituita dai crediti verso la Regione Puglia e dai crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore elettrico, di seguito commentati:

Crediti verso la Regione Puglia

Il saldo include il credito, per Euro 469 mila nei confronti della Regione Puglia per il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla gara del termovalorizzatore, poi annullata. Tale credito è maturato originariamente per Euro 792 mila, a fronte di una lettera di patronage sottoscritta dalla Amet S.p.A., in precedenti esercizi, con l'Unicredit dell'importo di Euro 1.020 mila e, per Euro 137 mila, da anticipazioni di spese di gestione. La lettera di patronage era stata sottoscritta a garanzia del finanziamento contratto dalla Rea Trani con l'Unicredit per finanziarie le spese necessarie alla predisposizione dei progetti per la partecipazione alla gara per la realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica da biomasse solide. La Rea Trani, però, pur essendosi aggiudicata la gara, non ha mai potuto dare inizio ai lavori, in considerazione della decisione del Presidente della Regione Puglia, Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti, di revocare in autotutela la gara. A fronte di tale decisione, il socio di minoranza della Rea Trani, società Noy Ambiente, ha richiesto giuridicamente alla Regione Puglia il rimborso dei costi di progettazione sostenuti per la partecipazione alla gara. L'Amet S.p.A. con atto autonomo e insinuandosi nel giudizio di ottemperanza richiesto dalla Rea Trani ha richiesto il rimborso delle somme alla Regione Puglia alla luce dello stato del contenzioso ed, in particolare del successo ottenuto dal socio Noy Ambiente nel contenzioso promosso davanti al TAR Lazio. Nel corso del 2012 la Noy Ambiente ha ottenuto il suddetto rimborso dalla Regione Puglia per circa Euro 3 milioni di cui 1.460 mila sono da riversare alla Rea Trani. Per effetto della definizione di

ulteriori rapporti creditorî fra i soci della REA Trani, quest'ultima ha rimborsato all'AMET S.p.A., a saldo, solo € 460 mila. La restante parte delle anticipazioni effettuate dall'AMET S.p.A. alla sua controllata, per un valore pari a € 469 mila si ritiene, anche in base al parere dei nostri consulenti legali, sarà recuperata giudizialmente in danno della Regione Puglia, attraverso l'azione legale autonomamente avviata da parte della AMET S.p.A..

Le valutazioni di cui sopra, hanno condotto la Direzione Aziendale a procedere prudenzialmente a rettificare il valore dei crediti in questione di Euro 224 mila per allinearli al valore minimo indicato dal legale come possibile recupero.

Crediti verso la Cassa Conguaglio

Nel corso del 2019 è stata stimata per competenza la componente relativa alla Perequazione TIV e TIT per l'anno 2019. Il risultato della stima effettuato da primaria società del mondo delle Utilities, ha generato un credito verso CSEA di 691 mila. La voce include anche i crediti relativi al Bonus sociale maturato al 31/12/2018 pari a Euro 838 mila oltre al credito per adeguamento impianti non ancora liquidato per Euro 37 mila.

Infine, il saldo include il credito nei confronti dell'Amet Iniziative e gestioni speciali Srl per Euro 200 mila, interamente svalutato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità liquide ammontavano ad Euro 1.797 mila rispetto ad Euro 2.013 mila dell'esercizio precedente.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano a circa Euro 97 mila e si riferiscono prevalentemente a polizze assicurative pagate anticipatamente nel corso del 2019.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto è riportato nel prospetto di seguito esposto (in migliaia di Euro). Tale prospetto include anche le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto negli ultimi due anni:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Riserva Straordinaria	Contributi in conto capitale	Altre Riserve	Risultato a nuovo	Risultato di Esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2017	11.513	166	282	211	4.303	9.665	(889)	339	25.590
- Copertura perdita di esercizio 2017									-
- Perdite esercizi precedenti OIC 29						(928)		(339)	(1.267)
- Risultato di esercizio 2017		41					298		339
Saldo al 31/12/2018	11.513	207	282	211	4.303	8.737	(591)	(967)	23.695
- destinazione risultato di esercizio 2018							(967)	967	
- Risultato di esercizio 2019								372	445
Saldo al 31/12/2019	11.513	207	282	211	4.303	8.737	(1.558)	372	24.067

Come già indicato nella nota integrativa degli esercizi precedenti, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 l'AMET S.p.A. ed il Comune di Trani hanno definito la riconciliazione dei propri crediti e debiti al 31 dicembre 2012. Per effetto di tale riconciliazione, è stato nuovamente contabilizzato, in contropartita alle riserve di patrimonio netto, un proprio debito, per Euro 2.384 mila, relativo a dividendi che nei precedenti esercizi erano stati valutati prescritti.

Nella citata delibera Comunale, infatti, l'Ente eccipe profili di illegittimità nella delibera di Consiglio di Amministrazione dell'AMET S.p.A. che nella seduta del 23 maggio 2012 ha deliberato di volersi avvalere della disposizione statutaria prevista all'art. 25 dello Statuto Aziendale che prevede la possibilità di dichiarare prescritti i debiti per dividendi non richiesti dal Socio per un periodo superiore a cinque anni. L'importo che nel 2012 è stato dichiarato prescritto per Euro 2.384 mila, ha costituito nello stesso esercizio una variazione in aumento delle riserve di patrimonio netto. Nel 2013, in base al deliberato del Consiglio Comunale del 28/11/2013, la posta torna ad assumere la natura di debito, con la particolare connotazione, però, che detto debito per dividendi sia "**regolato attraverso assegnazione in natura**". Tale debito è stato iscritto fra quelli oltre l'esercizio in quanto al momento non è stato individuato il cespite da assegnare al Comune.

Con riferimento alle determinazioni d'ufficio da parte della CSEA, avvenute nel 2018, delle componenti di perequazione TIV e TIT per un valore di 31 milioni, è stato necessario richiedere un extra time per la compilazione delle raccolte dati TIV e TIT in modo da ottenere una determinazione puntuale dei valori di perequazione per gli anni 2014 – 2017; si è in attesa delle

determinazioni ufficiali della CSEA.

Il presente Bilancio contiene una stima molto ragionevole dei valori di perequazione TIV e TIT, effettuata da una accreditata società di consulenza del mondo Utilities che ha rettificato i ricavi di competenza dell'esercizio per Euro 691 mila.

Il valore della stima, effettuata nel corso del 2018, per gli anni 2014 - 2017, ammontante ad Euro 1.221 mila, in conformità al principio contabile OIC 29, è stato classificato come "perdita esercizio precedente" rettificando, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti e quindi impattando negativamente sul patrimonio netto al 01/01/2019, al netto dell'effetto fiscale.

Il prospetto che segue evidenzia un'analisi delle voci del Patrimonio Netto in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di distribuzione.

PATRIMONIO NETTO	Importi al 31/12/2019	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	11.513		
Riserva legale	207	B	166
Riserva Statutaria	282	A,B	282
Altre Riserve :			
1. Riserve Facoltative	-		
2. Contributi c/ Capitale	4.303	A,B,C	2.622
3. Riserve per Autofinanziamento	8.737	A,B,C	8.737
5. Riserva straordinaria	211	A,B,C	0
- Totale Altre Riserve			
Perdite d'Esercizio portate a nuovo	(1.558)		
Utile/(Perdita) dell'Esercizio	372		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.067		

Legenda: A: per aumento di Capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce include il fondo imposte differite per Euro 232 mila e altri fondi rischi per Euro 3.169 mila.

Il fondo imposte differite si riferisce alla differenza fra reddito civilistico e fiscale generatasi nell'esercizio 2000 per l'applicazione, ad alcune categorie di cespiti, degli ammortamenti anticipati. Il rilascio delle imposte differite avviene al completamento dell'ammortamento fiscale dei cespiti.

Nel corso del 2019 si è provveduto a ricalcolare tali differenze con l'applicazione della nuova aliquota IRES.

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle differenze temporanee e delle imposte differite.

Imposte differite AMET SPA

		Differenze Temporanee					
		Saldo al 31/12/2018	Importi tassati nel 2019	Altre Variazioni	Situazione ante riprese fiscali 2018	Riprese fiscali del 2019	Saldo al 31/12/2019
Interessi di mora attivi non incassati	Ires	212	-	66	278	-	278
	Irap						
Ammortamenti anticipati	Ires	64	-	(11)	53	-	53
	Irap						
Avviamento	Ires	55	-	-	55	-	55
Avviamento	Irap	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civilistici	Ires	5	-	(5)	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civilistici	Irap	-	-	-	-	-	-
Accantonamento rischio fiscale	Ires	585	-	-	585	-	585
	Irap						
Totale		921	-	50	971	-	971

Imposte differite AMET SPA

		Debiti per Imposte Differite								
		Saldo al 31/12/2018	Aliquote 2019 %	Importi tassati nel 2.019	Altre Variazioni	Situazione ante riprese fiscali 2018	Aliquote 2019 %	Effetto variazione Aliquota	Riprese fiscali del 2019	Saldo al 31/12/2019
Interessi di mora attivi non incassati	Ires	51	24,00%	-	-	67	24,00%	-	-	67
	Irap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti anticipati	Ires	16	24,00%	-	-	16	24,00%	-	(3)	13
	Irap	3	-	-	-	3	-	-	(3)	-
Avviamento	Ires	13	24,00%	-	-	13	24,00%	-	-	13
Avviamento	Irap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civili	Ires	2	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civili	Irap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
Accantonamento rischio fiscale	Ires	140	24,00%	-	-	140	24,00%	-	-	140
Totale		225		-	-	239		-	(6)	233

La voce Altri Fondi, invece, è stata costituita a fronte di passività potenziali che, in base alla valutazione delle oggettive fattispecie di rischio, possano risultare probabili. In particolare, tale fondo è costituito a fronte dei rischi legati a rivendicazioni da parte di terzi e da contenziosi in materia di lavoro.

L'importo del fondo, nel 2019 è stato decrementato a seguito del venir meno del rischio derivante dal contenzioso con dipendenti aziendali per Euro 62 mila. In particolare, nel settore Darsena si è utilizzato il fondo a fronte del pagamento avvenuto nel corso dell'esercizio di spese legali e arretrati a personale in contenzioso per euro 20 mila e nel settore Trasporti si è utilizzato il fondo precedentemente accantonato per il contenzioso di un dipendente che ha avuto esito positivo per l'azienda.

Si evidenzia che alla data di bilancio esistono talune controversie le cui passività potenziali risultano possibili ma non probabili o il cui ammontare non risulta essere allo stato attuale ragionevolmente quantificabile.

Con riferimento alla verifica amministrativo contabile nei confronti della Società disposta dal Ragioniere Generale dello Stato (MEF) nei primi mesi del 2016 è giunta la comunicazione di chiusura del procedimento e di accettazione del MEF delle giustificazioni addotte; inoltre non sono giunte comunicazioni in merito a possibili azioni della Procura della Corte dei Conti che potrà ritenere di assumere in riferimento alle situazioni alla stessa segnalate.

Come già detto, nel corso del 2018, in conformità all'OIC 29, a seguito della stima della componente di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 – 2017, si è costituito apposito fondo, in attesa della liquidazione puntuale da parte di CSEA per un valore di 1.221 mila.

Inoltre, in fondo contiene la stima degli interessi che la CSEA presumibilmente addebiterà ad Amet a seguito della tardiva comunicazione e conseguente tardivo versamento delle componenti Tiv e Tit per gli anni dal 2014 al 2017 per Euro 1.172 mila, il cui accantonamento è avvenuto nel corso del 2018.

La movimentazione nell'esercizio 2019 della voce altri fondi è la seguente:

Saldo al 31/12/2018	3.214
Utilizzo 2019	-62
Accantonamento 2019	17
Saldo al 31/12/2019	3.169

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

- saldo al 31/12/2018	918
- destinazione a tesoreria Elettricità	-52
- destinazione a tesoreria Darsena	-8
- destinazione a tesoreria Trasporti	-19
- accantonamento sez. elettricità	133
- accantonamento sez. trasporti urbani	49
- accantonamento sez. Darsena	11
- destinazione fondi pensione integrativi	-119
- saldo al 31/12/2019	913

La voce comprende il debito maturato alla data di bilancio in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia. Il TFR è rappresentato al netto della quota parte versata alla Tesoreria INPS.

DEBITI

I debiti al 31 dicembre 2019 ammontano a complessivi Euro 23.627 mila (Euro 30.580 mila al 31 dicembre 2018) e sono così dettagliati:

Esigibili entro l'esercizio successivo:	Saldo al 31/12/19	Saldo al 31/12/18
- debiti verso Banche	1.401	1.698
- debiti verso Banche per Mutui		
- debiti verso altri finanziatori	-	-
- debiti verso fornitori	2.326	4.287
- debiti verso Controllate/collegate	-	-
- debiti verso Controllanti	357	323
- debiti tributari	459	1.383
- debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale	229	236
- altri debiti	14.809	18.367
Totale Debiti entro l'esercizio successivo	19.581	26.295
	Saldo al 31/12/19	Saldo al 31/12/18
Esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- debiti verso Banche per Mutui	0	0
- debito Centrobanca	0	195
- debiti verso Controllanti	2.384	2.384
Altri debiti per depositi cauzionali	1.759	1.705
Totale Debiti oltre l'esercizio successivo	4.143	4.285
TOTALE DEBITI	24.298	30.580

DEBITI VERSO BANCHE (esigibili entro l'esercizio successivo)

Nel corso dell'esercizio è stato estinto anticipatamente uno dei due mutui in essere ed è stata regolarmente pagata la rata annuale del mutuo in essere alla data di bilancio.

La voce "Debiti verso banche" rispetto all'esercizio precedente ha registrato la seguente movimentazione (importi in migliaia di Euro):

<u>Descrizione</u>	<u>Saldo al</u> <u>31/12/2018</u>	<u>Incrementi</u> <u>(Decrementi)</u>	<u>Saldo al</u> <u>31/12/2019</u>	<u>Debiti esigibili</u> <u>Entro 1 anno</u>	<u>Debiti esigibili</u> <u>Oltre 1 anno</u> <u>(entro 5 anni)</u>	<u>Debiti esigibili</u> <u>oltre</u> <u>5 anni</u>	<u>Totale debiti</u> <u>esigibili</u> <u>oltre i 12</u> <u>mesi</u>
C/correnti e C/anticipi	1.496	(293)	1.203	1.203	-	-	-
Finanziamento Intesa/Mediocredito	0	0	-	-	-	-	-
Finanziamento Centrobanca	397	(196)	198	198	-	-	0
TOTALE	1.893	(489)	1.401	1.401			0

I Debiti verso Banche entro l'esercizio includono anticipazioni a breve nei confronti di BNL per Euro 1.401 mila, oltre alla rata scadente nel 2019 del mutuo acceso presso Centrobanca per Euro 198 mila.

La voce "Debiti v/banche- oltre 12 mesi" si è azzerata in quanto nel 2020 scade l'ultima rata per Euro 198 mila del mutuo agevolato finalizzato alla realizzazione del citato progetto "Pugliatech". Il finanziamento ha le seguenti caratteristiche:

Ente erogatore: Centrobanca

Importo originario: Euro 1.705 mila

Durata: 13 anni.

Il piano di ammortamento prevede rate annuali posticipate scadenti il 31/12 di ogni esercizio.

Tasso di interesse: 0,87%;

Note: Periodo di preammortamento fino al 27/12/2010 per un totale di Euro 31 mila.

ACCONTI (esigibili oltre l'esercizio successivo)

Il debito verso utenti per depositi cauzionali ricevuti, ammonta complessivamente a circa Euro 1.757 mila ed è comprensivo del debito per interessi maturati al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 51 mila.

DEBITI VERSO FORNITORI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I debiti esposti nello stato patrimoniale sono così composti:

	2019	2018
- fatture ricevute sez. elettricità	627	742
- fatture da ricevere sez. elettricità	1.538	3.153
- fatture da ricevere sez. trasporti urbani	32	174
- fatture ricevute sez. trasporti urbani	108	39
- fatture e doc. da ricevere sez. darsena	22	52
Totale	2.327	4.287

Il dato si è decrementato nel corso del 2019 di circa Euro 1.960 mila a seguito del pagamento delle fatture di Acquirente Unico relative a rettifiche tardive per gli anni 2013-2018 per circa Euro 1.635 mila inviate nel 2019.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE DI TRANI

I debiti verso il Comune di Trani entro l'esercizio ammontano a circa Euro 356 mila. Per la sezione Elettricità, essi sono costituiti per Euro 214 mila dal debito Cosap per gli anni 2019 e precedenti e, per Euro 89 mila, dal debito maturato negli ultimi anni per i dipendenti del Comune che sono stati nominati membri del Cda di Amet.

Per la sezione Trasporti, i debiti verso il Comune di Trani ammontano a Euro 54 mila e si riferiscono al corrispettivo a favore dell'Ente per il servizio Parcheggi, come disciplinato da Contratto di servizio.

I debiti oltre l'esercizio sono interamente relativi al debito per dividendi, da regolarsi attraverso assegnazione in natura, già commentato nella voce del Patrimonio netto, pari a Euro 2.384 mila.

DEBITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2019	2018
- debiti per IRPEF lavoratori dipendenti e autonomi	62	64
- debiti per IRPEF lavoratori assimilati	0	2
- debiti per IRES/IRAP	245	60
- UTF per imposta erariale	0	247
- debiti per IVA in sospensione	32	32
- debiti per IVA dovuta	101	956
- altri debiti vs. l'erario	22	22
Totale	459	1.383

Il saldo si è decrementato rispetto al 2018 di Euro 924 mila prevalentemente a seguito del pagamento del debito per Iva fatturata a dicembre 2018 e pagata nel corso del 2019. I debiti includono appunto il debito Iva di fine anno versato nei primi mesi del 2020, l'IRPEF trattenuta a dipendenti e autonomi versata nel mese di gennaio 2020, il debito per Ires da Unico 2020 e l'IVA ad esigibilità differita sulle fatture emesse nei confronti del Comune per la manutenzione della Pubblica Illuminazione di anni precedenti.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

(esigibili entro l'esercizio successivo)

La voce registra un decremento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 8 mila. I debiti verso INPS si decrementano principalmente in seguito all'applicazione in corso d'anno di una decontribuzione su alcune voci di costo, e in seguito alla mancata previsione del premio di risultato.

	2019	2018
- debiti verso INPS	65	73
- INPS assimilati	-	3
- Contributi premio ris. e ferie	90	81
- debiti verso INAIL	-	3
- debiti verso INPDAP per contributi	67	65
- debiti verso INPDAP per riscatti	-	5
- Fondo tesoreria INPS	7	7
Totale	229	237

ALTRI DEBITI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Il saldo iscritto a bilancio si è incrementato rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 3.558 mila prevalentemente a seguito del pagamento parziale degli oneri di sistema derivanti dalla fatturazione effettuata al 31/12/2018 che ha generato l'incremento dei debiti con la Cassa Conguaglio per l'anno 2019.

Tali debiti sono prevalentemente costituiti dai debiti verso la Cassa Conguaglio successivamente maturati e relativi a rivalse di fatturazione, che si sta cercando di versare nei primi mesi dell'anno 2020.

Altri debiti minori sono rappresentati da quelli nei confronti del Fondo Pensione Pegaso, quale fondo integrativo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, dal debito per festività residue, dai debiti per regolazione premio delle polizze assicurative e da quelli verso dipendenti per premio di risultato.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

RISCOINTI PASSIVI

	2019	2018
- contributo c/impianti (Comune di Trani)	53	42
- contributo Pugliatech	66	98
- contributo Pugliatech T.U.	0	0
- altri da assicurazioni x sinistri	112	116
- altri minori	0	0
TOTALE	231	256

I risconti passivi relativi ai contributi in conto impianti ricevuti dal Comune di Trani e dalla Regione Puglia si riferiscono alle agevolazioni assegnate da tali Enti rispettivamente per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione e semaforici, pari ad Euro 53 mila. Essi sono iscritti al netto della quota accreditata al conto economico in relazione agli ammortamenti degli stessi impianti e macchinari effettuati durante l'esercizio in esame e precedenti. Il risconto per il contributo a fondo perduto sul Progetto Pugliatech è pari ad Euro 66 mila alla data di bilancio.

Gli altri risconti sono costituiti dalla quota di proventi ed interessi di mora conteggiati anticipatamente sulle rateizzazioni su consumi energetici, a mezzo di cambiali, concesse ad utenti in difficoltà con i pagamenti e dal canone anticipato versato dalla STP Spa per la locazione dell'immobile di Via Montegrappa.

IMPEGNI E GARANZIE

Sezione Elettricità:

Tra gli impegni e garanzie sono presenti Euro 72 mila riferite alle fidejussioni prestate ai gestori della rete stradale a garanzia del ripristino dell'asfalto.

Sezione Trasporti Urbani:

Per la sezione trasporti urbani la valorizzazione dei titoli di viaggio depositati a magazzino è pari a Euro 634 mila, la valorizzazione dei grattini depositati a magazzino è pari a Euro 420 mila. Si precisa, inoltre, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è utilizzata gratuitamente a partire dalla trasformazione dell'azienda speciale in AMET SpA, in attesa di concordare con il Socio unico una più idonea sistemazione.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi, sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, anche nell'ambito della Relazione sulla gestione allegata al bilancio. Inoltre, l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale, consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti di seguito.

VALORI DELLA PRODUZIONE

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, realizzate interamente nell'area urbana di Trani, complessivamente sono così riepilogati:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2019	2018
- ricavi di vendita di energia elettrica	14.857	15.683
- rettifiche di perequazione Tiv e TIT	691	1.527
- altre prestazioni energia	150	146
- ricavi prestazioni servizi IPIS e Videosorveglianza	582	582
- ricavi da vendita titoli di viaggio	132	141
- ricavi da servizi trasporto per c/Comune	309	309
- ricavi da servizi trasporto speciale	13	13
- ricavi servizio parcheggi	400	361
- ricavi da servizio darsena	233	227
Totale	17.367	18.989
INCREMENTI IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	528	517
ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI		
- altri ricavi	692	615
- contributi in conto esercizio	613	696
- rimborsi	0	0
Totale	1.305	1.311
TOTALE	19.200	20.817

Con il caricamento puntuale dei dati relativi alla Perequazione Tiv e Tit relativi all'anno 2019 è stato possibile effettuare una stima puntuale dei risultati di Perequazione TIV e TIT di competenza, riportando tale valore, pari a Euro 691 mila tra i ricavi dell'esercizio.

La variazione in diminuzione registrata nei ricavi di vendita di energia elettrica, pari nel complesso a circa Euro 826 mila, è da attribuire sia alla diminuzione del prezzo di vendita dell'energia da Acquirente Unico, sia ad un leggero calo del fatturato. Anche la stima della Perequazione incide sul decremento la cui diminuzione, causata dalla riduzione del parametro della potenza rispetto al passato, ha generato un'inversione di tendenza della Perequazione sulla trasmissione.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2019, analogamente al precedente esercizio, è stata contabilizzata per competenza la componente di ricavi corrispondenti ai consumi di energia effettuati dagli utenti entro la fine dell'esercizio ma fatturati con la prima bolletta 2020 (cd "energia nei contatori"), per circa Euro 2.626 mila (nell'esercizio precedente erano stati Euro 371 mila).

Per i margini conseguiti sulle diverse attività svolte dalla società e per le altre analisi per indici si rimanda alla relazione sulla gestione.

I ricavi IPIS (Illuminazione Pubblica e Impianti Semaforici) del valore di Euro 582 mila si riferiscono per Euro 41 mila al corrispettivo per l'attività di manutenzione dell'impianto di sorveglianza e per 541 mila al corrispettivo da fatturarsi e fatturato al Comune di Trani per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici.

I ricavi della sezione trasporti hanno fatto registrare una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per un leggero incremento dalla vendita dei titoli di viaggio mentre stabili restano i Contributi regionali. Con l'istallazione dei parcometri avvenuta a settembre 2019 si sono incrementati i corrispettivi del servizio Parcheggio.

In riferimento al corrispettivo stabilito dal Comune per la gestione del Servizio di assistenza ai diportisti presso la darsena Comunale di Trani si fa notare che, analogamente all'esercizio scorso, non è stato sufficiente a remunerare i costi sostenuti per la gestione del 2019. Nulla dicendo le lettere di proroga del servizio in merito alla copertura della perdita, non è stato possibile contabilizzare un corrispettivo integrativo a ripiano del disavanzo pari a Euro 88 mila relativo al 2019.

INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati complessivamente capitalizzati ai vari cespiti patrimoniali costi pari a Euro 528 mila per nuovi impianti realizzati ed in corso di realizzazione mediante opere in economia da lavori interni, già commentati nella parte relativa alle immobilizzazioni materiali.

Nel corso del 2019, inoltre, sempre con lavori in economia, sono state approntate n. 2 nuove cabine di distribuzione di energia elettrica; inoltre, sono stati realizzati circa 2 Km di rete BT e 0,8 di Linea MT oltre alla sostituzione di numerosi trasformatori nelle circa 300 cabine di trasformazione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi, al netto dei contributi in conto esercizio e dei rimborsi, ammontano a circa Euro 628 mila e sono così composti:

ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI

	2019	2018
- Contributi da utenti per allacci e subentri	143	157
- Contributi da utenti per opere di urbanizzazione primaria	56	120
- Utilizzo Fondo Rischi	62	108
- Altri diversi	112	40
- Altri ricavi T.U.	71	83
- Canoni da locazione immobili	38	38
- altri minori T.U.	-	-
- Sopravvenienze attive elettricità	124	34
- altri ricavi Darsena	22	34
Totale altri ricavi e proventi	628	614

Essi comprendono le componenti di ricavo riferite ad esercizi precedenti per Euro 124mila i cui provvedimenti da parte dell'Autorità sono giunti nel 2019. Sono inoltre presenti i contributi per opere elettriche di urbanizzazione e per l'allacciamento degli utenti alla rete cittadina rispettivamente per Euro 56 mila e Euro 143 mila. Nella stessa voce è presente, per Euro 62 mila, il rilascio della quota del fondo rischi (contenzioso legale) esuberante rispetto al contenzioso definitosi nell'esercizio.

La voce contributi in conto esercizio è così composta:

	2019	2018
- Contributi in conto esercizio ex L. 13/82 sui trasporti	498	498
- Contributi in conto esercizio ex L. 47/04 sui trasporti	128	148
- Contributi in conto impianti Elettricità	47	47
- Contributi in conto impianti T.U.	3	3
- contributi in conto esercizio	676	696

Limitatamente al settore Trasporti Urbani, il contributo di esercizio spettante all'Azienda per l'esercizio 2019, liquidato dalla Regione Puglia per il tramite del Comune di Trani è risultato pari a Euro 498 mila ed è stato determinato dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. 13/82, 11/90 e 13/99; tale contributo può essere soggetto a conguaglio. Il contributo in conto esercizio ex L. 47/04 si riferisce alla copertura dei costi derivanti dall'adeguamento del contratto collettivo nazionale dei trasporti e per il 2019 la Regione ha previsto uno stanziamento di circa Euro 42 mila.

La restante parte si riferisce al rilascio dei risconti passivi in proporzione agli ammortamenti a cui i contributi in conto impianto faranno riferimento ed ammontano complessivamente ad Euro 128 mila.

COSTI DELLA PRODUZIONE**PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO**

La posta riepiloga i costi sostenuti per l'acquisizione di materie prime, materiali, impianti ed attrezzature necessari all'utilizzo e allo sviluppo del processo produttivo; l'ammontare è così suddiviso:

	2019	2018
Acquisti energia elettrica		
- acquisto da Acquirente unico	7.014	7.641
- trasporto su rete AT	685	692
- Pcvi	729	1.028
- corrispettivo SII	6	6
Sub-totale	8.434	9.367
Altri Acquisti		
- materiali di ricambio ed apparecchi	351	310
- materiali di consumo	8	11
- altri acquisti	95	52
- carburante per autotrazione	174	151
- ricambi e accessori T.U.	14	15
- altre materie prime di consumo Darsena	23	19
Sub-totale	665	558
Totale acquisti	9.099	9.925

Come indicato in premessa già nel 2016, si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria Pcv, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce di bilancio B6 "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" diversamente dagli anni precedenti in cui era classificato nella voce di bilancio B14 "Oneri diversi di gestione". La diversa classificazione della componente tariffaria si è resa necessaria a seguito del valore che ha assunto la stessa rispetto agli anni precedenti, avendo l'AEEG stabilito un incremento della componente per il 2016, pari al 83% per gli utenti domestici e del 56% per gli "Altri usi Bt", rispetto al 2015.

Le spese per acquisti di materie prime (energia) ammontano a circa Euro 8.434 mila con un decremento di circa Euro 933 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente al decremento del prezzo di acquisto (- 14%).

Tale decremento è comprensivo del Conguaglio sull'energia Acquistata (Load Profiling) comunicato dall'Au nell'agosto del 2020.

I costi per acquisto di materiale di ricambio sono stati pari a Euro 351 mila, con un incremento pari ad Euro 61 mila rispetto all'esercizio precedente, a seguito di maggiori acquisti di materiale a magazzino.

Il costo per acquisto di materiale di consumo del settore elettrico, pari a Euro 8 mila, comprende i consumi di carburanti e lubrificanti.

Per la sezione Trasporti Urbani tali spese ammontano a Euro 188 mila circa e sono così suddivise: carburante e lubrificanti per autotrazione (Euro 174 mila), acquisti di cancelleria, tipografico, vestiario e varie (Euro 4 mila), ricambi, lubrificanti e detergenti (Euro 10 mila). Gli altri acquisti relativi alla sez. Darsena sono pari a circa Euro 23 mila e consistono principalmente nell'acquisto di energia sui pontili per Euro 19 mila.

COSTI PER SERVIZI

	2019	2018
- spese prestazioni di servizio sez. elettricità	1.393	1.291
- spese prestazioni di servizio sez. trasporti urbani	390	398
- spese prestazioni di servizio sez. darsena	74	112
Totale	1.857	1.801

La manutenzione, prevalentemente a carattere ordinario, ha riguardato quasi tutti i beni strumentali: la sede aziendale, gli automezzi, gli autobus, la pubblica illuminazione, gli impianti semaforici, le reti di distribuzione di bassa e di media tensione, gli impianti elettrici, gli impianti ausiliari, mobili e macchine elettroniche ed elettromeccaniche ecc.. Le prestazioni di servizio sono riferite al costo per la vigilanza, le consulenze tecniche, legali, amministrative, pulizia sede, assicurazioni, canoni telefonici, revisione bilanci, assistenza informatica a tutti i livelli, servizio postale, spese formazione personale, pubblicità, promozione, sviluppo e marketing, rimborsi viaggi al personale.

Per la sezione "Elettricità" la voce prestazioni di servizi ha subito un incremento di circa Euro 54 mila, a causa di maggiori manutenzioni ordinarie realizzate nel corso del 2019 e del canone di assistenza per il servizio di utilizzo del gestionale per la fatturazione.

Le manutenzioni della sezione "trasporti urbani", rispetto all'esercizio precedente, si sono decimate per circa Euro 8 mila nonostante la vetustà dei mezzi.

Le prestazioni di servizio per la gestione del servizio "darsena", pari a Euro 74 mila, si riferiscono principalmente alle spese della vigilanza per Euro 53 mila e alle spese generali di gestione, tra cui la manutenzione dei pontili per Euro 2 mila. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente è riferito alle minori spese legali per vertenze personale parzialmente risolte nel corso del 2019.

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2019	2018
- retribuzioni lorde	2.574	2.617
- oneri sociali obbligatori e contributi CRAL	813	834
- T.F.R.	193	196
- Altri costi	191	144
Totale	3.772	3.791

Questa voce di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi obbligatori, nonché gli accantonamenti al T.F.R. L'incremento è causato dai maggiori oneri derivanti dalla transazione con il Dirigente aziendale.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di quanto indicato nei criteri di valutazione, come già indicato nelle voci di commento dell'apposita sezione dell'attivo.

A fronte delle suddette quote di ammortamento sono stati utilizzati risconti passivi per contributi in c/impianti ricevuti su tali cespiti commentati nella voce "altri ricavi".

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Rimanenze	2019	2018
Esistenze iniziali	835	822
Esistenze finali	858	835
Totale	(23)	(13)

Nel corso dell'esercizio 2019 si registra un incremento del materiale giacente a magazzino per circa Euro 23 mila dovuta a altro materiale comprato nell'esercizio per far fronte alla realizzazione degli impianti a realizzarsi nel corso del 2019.

Le rimanenze di materie prime includono materiali ed apparecchi disponibili per l'utilizzo manutentivo ordinario di impianti esistenti e per la costruzione di nuovi impianti.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce è già stata commentata nell'ambito dei fondi rischi.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
- oneri di gestione sez. Elettricità	465	1.925
- oneri di gestione sez. Trasporti	92	25
- oneri di gestione sez. Darsena	1	1
Totale	<u>557</u>	<u>1.952</u>

Come precedentemente commentato, anche nel 2019 si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria Pcv, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce di bilancio B6, diversamente dagli anni precedenti in cui era classificato nella voce di bilancio B14.

Le imposte, le tasse, l'IMU, la Cosap, gli oneri alla Cassa Conguaglio di competenza dell'esercizio 2019 ammontano complessivamente a circa Euro 465 mila, con un decremento rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente al venir meno dei conguagli da parte di Acquirente Unico relativo a competenze di esercizi precedenti.

Tra le imposte e tasse segnaliamo quelle più significative: bolli per contratti soggetti a rimborso per circa Euro 28 mila, tasse di circolazione automezzi per circa Euro 7 mila, rifiuti per Euro 13 mila circa, IMU 2019 per circa Euro 49 mila, Cosap a Provincia e Comune per circa Euro 33 mila.

Tra gli oneri diversi di gestione si segnalano le penalità per interruzioni stimate pari a Euro 188 mila.

Le sopravvenienze ordinarie sono pari a Euro 48 mila e sono rappresentate principalmente da rettifiche di costi relativi ad anni precedenti la cui comunicazione è giunta nel corso del 2019.

Infine, nella voce sono state riclassificate, in ottemperanza ai nuovi principi contabili in vigore dal 2016, le poste straordinarie relative alle minusvalenze da alienazioni e stralci di cespiti aziendali. La voce ha un valore di Euro 17 mila (Euro 40 mila nell'anno 2018) a causa della normale manutenzione straordinaria svolta sulla rete e per il potenziamento delle cabine elettriche.

PROVENTI E ONERI FINANZIARIPROVENTI FINANZIARI

	2019	2018
Altri interessi attivi vs. utenti x interessi di mora calcolati	75	0
Altri interessi attivi	0	1
Totale	<u>75</u>	<u>1</u>

Gli interessi su depositi a garanzia, proventi per ritardati pagamenti di bollette, interessi su depositi in conto corrente bancari e postali, al lordo delle relative ritenute di acconto, hanno reso circa Euro 75 mila e si riferiscono prevalentemente a interessi di mora da incassare, superiori a quelli già contabilizzati.

ONERI FINANZIARI

	2019	2018
Altri Interessi passivi	12	5
Interessi su depositi cauzionali utenti	0	0
Interessi passivi su anticipazioni	66	56
Interessi passivi CCSE	815	512
Interessi su mutui	3	5
Commissioni bancarie e postali	85	83
Totale	<u>981</u>	<u>661</u>

Il dato si riferisce agli interessi passivi sulle anticipazioni finanziarie concesse su conto corrente per Euro 66 mila, agli interessi sul mutuo stipulato nel luglio 2005 per Euro 3 mila commissioni bancarie e postali al 31 dicembre del 2019 che

incidono per circa Euro 85 mila. Nella voce, inoltre, sono stati contabilizzati Euro 815 mila per gli interessi passivi che richiederà la Cassa conguaglio per il ritardato versamento delle componenti tariffarie riscosse bimestralmente dall'utenza negli anni 2018 – 2019 e non ancora saldate definitivamente nel corso del 2019. Infine, il debito verso gli utenti per gli interessi sui depositi cauzionali depositati presso la società è rimasto invariato e non è stato necessario contabilizzare ulteriori oneri nell'esercizio.

L'incremento degli oneri finanziari è dovuto alla contabilizzazione nel 2019 degli interessi passivi richiesti dalla Cassa Conguaglio per il ritardato pagamento delle componenti tariffarie riscosse bimestralmente dall'utenza. Causa di tale ritardo è legato anche alla lentezza con cui l'Ente Proprietario paga i corrispettivi per i contratti di servizio in essere.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

In seguito all'adozione dei nuovi principi contabili, gli oneri straordinari sono stati riclassificati nella voce di bilancio B14.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alle imposte correnti si ha la seguente situazione:

- IRES

L'utile civilistico pari a Euro 372mila rettificato in seguito alle variazioni in aumento e in diminuzione determina una utile fiscale di circa Euro 2.011 mila. Su tale utile fiscale è stata calcolata l'IRES pari a Euro 483 mila.

Nella determinazione dell'imponibile fiscale si è tenuto conto del calcolo previsto dal Dlg 262/2006, in materia di separazione tra aree e fabbricati industriali.

- IRAP

E' stata determinata con il metodo del valore della produzione, di cui all'art. 5 del D.L. 446/97 modificato dalla legge 244/2007, ed ha prodotto un onere per Euro 111 mila. Il Decreto Legge rilancio n. 34/2020 all'art. 24 ha stabilito la cancellazione per gli anni 2019 e 2020 dell'Irap a meno delle somme già versate in acconto. Pertanto l'onere IRAP per il 2019 si è attestato ad Euro 98 mila, pari a quanto già versato in acconto e calcolato sul saldo 2018.

Le imposte anticipate calcolate principalmente sull'accantonamento per interessi passivi dovuti alla perequazione Tit e Tiv oltre che a quelli dovuti per i tardivi versamenti delle componenti tariffarie ed infine quelle sulle rettifiche degli errori riportate ai sensi dell'OIC 29, a patrimonio netto al netto, appunto, dell'effetto fiscale, determinano una rettifica del valore delle imposte correnti per Euro 166 mila. Nel corso del 2019 a seguito del ricevimento delle rettifiche tardive relative agli anni 2014 - 2017 da parte di Au, è stato necessario rettificare per Euro 152 mila il fondo accantonato nel corso del 2018 con la conseguente variazione delle imposte anticipate calcolate per Euro 37 mila.

Le imposte differite calcolate principalmente sull'ammontare degli interessi attivi di mora non incassati determinano una rettifica del valore delle imposte correnti per Euro 9 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

A partire dall'1/1/2019 è stato individuato con gara ad evidenza pubblica il professionista esterno incaricato dell'adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ai sensi del 2427 comma 1 n. 16 si comunica che il costo relativo ai compensi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2019 è stato pari rispettivamente a circa Euro 87 mila (€ 95mila nel 2018), circa Euro 32 mila (€ 31mila nel 2018) e circa Euro 21 mila (€21 mila nel 2018). Il compenso della società di Certificazione è stato pari a Euro 20 mila (€ 20 nel 2018).

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ART. 2497 – BIS. IV C. C.C.**Verbale do consiglio di Amministrazione del 21.9.2006****Comunicazione CCIAA del 17/10/2006**

L'attività della Società è sottoposta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani; inoltre, la società si attiene alle disposizioni di cui all'art. 113 c.5 lett. C Dlgs. 267/200 c.d. "TUOEL". I rapporti con l'amministrazione comunale è previsto che debbano essere regolati con apposito contratto di servizio, vincolante e sottoscritto tra le parti. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.4° C.C. si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali relativi all'ultimo bilancio approvato, dell'Ente socio unico della Società, così come risultanti dal Conto di Conciliazione delle entrate e spese di parte corrente, dal conto economico e dal conto patrimoniale dell'esercizio 2019, ultimo Bilancio approvato alla data di approvazione del presente Bilancio.

b) CONTO ECONOMICO		
Proventi della gestione	48.112.881	
Costi della gestione	67.460.640	
RISULTATO DELLA GESTIONE		(19.347.759)
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		
RISULTATO DELL GESTIONE OPERATIVA		
Proventi e oneri finanziari	393.263	
Proventi e oneri straordinari	3.222.186	
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		3.615.449
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		426.011
RISULTATO ECONOMICO NETTO DELL'ESERCIZIO		(16.158.320)
e) CONTO DEL PATRIMONIO		
Attivo		
Immobilizzazioni	145.984.454	
Attivo Circolante	81.172.762	
Ratei e risconti		
Totale		227.157.216
Passivo		
Patrimonio Netto	55.637.851	
Fondi Rischi	1.919.609	
Debiti	77.978.803	
Ratei e Risconti	91.620.952	
Totale		227.157.216

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio che si sottopone alla valutazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art.13 del vigente Statuto, chiude con un utile di esercizio di Euro 371.583 mila.

Il Consiglio di Amministrazione, adottato il progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2019, nell'odierna seduta lo ha presentato per l'esame e l'approvazione al Socio, completo di situazione economica, patrimoniale-finanziaria e Nota Integrativa dell'AMET S.p.A e, in considerazione dei necessari investimenti futuri, peraltro già inseriti nei Bandi Mise e Regione Puglia, propone al Socio di destinare l'Utile di esercizio a copertura delle perdite pregresse.

Chiede, altresì, al Socio di prendere atto della situazione economica del servizio di assistenza ai diportisti al fine di pareggiare i costi sostenuti per la gestione del servizio e deliberare un corrispettivo integrativo al Contratto di servizio che, come evidente, risulta inadeguato in quanto ha generato una perdita di circa euro 78 mila.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Francesco De Marinis